

## IL FRATELLO MAGGIORE DEL BURATTINO PINOCCHIO

Quando con promesse non mantenute, il Direttore Generale della ASL 8 riuscì a convincere il professor Consiglio a lasciare l'Ospedale di Cortona per raggiungere quello di Sansepolcro, la popolazione si ribellò ed indisse una assemblea generale presso il Teatro Signorelli. In quell'occasione partecipò con ampio diritto di parola il dott. Giuseppe Ricci direttore della ASL 8. Fece un lungo sproloquio per sostenere la sua scelta e garantì che aveva predisposto un sistema di monitoraggio molto stretto per verificare che nell'Ospedale di Cortona non ci fossero cadute di prestazione. Ci furono contestazioni, ma l'assemblea si concluse con la convinzione che il dott. Ricci non fosse il "Pinocchio" della sanità aretina.

Ed invece la gente ha la memoria corta e non ricorda la fine che ha fatto fare all'Ospedale di Foiano al quale ha tolto piano piano, pezzo per pezzo, tutto, tanto che oggi non si parla più di nosocomio foianese.

Dopo Consiglio l'Ospedale di Cortona ha iniziato la sua lenta ed inesorabile agonia, favorita ancora una volta da ulteriori decisioni negative della Direzione generale.

Prima è stata soppressa a Castiglion Fiorentino la maternità, con la disponibilità politica di quella amministrazione comunale che sperava di poter mantenere l'ospedale portando in quei locali intanto la chirurgia e successivamente la medicina nella certezza che non si sarebbe realizzata la costruzione del monoblocco della Fratta.

Questo errore ha determinato oggi una realtà ospedaliera a dir poco "ridicola". I medici ed il personale paramedico fanno quello che possono per star dietro a tutte le direttive che continuamente giungono da Arezzo; le motivazioni per poter lavorare bene stanno andando a farsi friggere;

di Enzo Lucente

tante, troppe sono le fughe dei pazienti verso l'Umbria e questo con tanto danno per l'immagine del Direttore Generale che deve rimborsare svariati milioni alle USL Umbre.

Convinto che questa fuga sia solo perché non esiste tra i due ospedali un pronto soccorso messo in atto l'ultima beffa riducendo la medicina a Cortona che serve l'intera Valdichiana, ad un nucleo di lungo degenti. Ha riunito in un unico reparto in modo disordinato uomini e donne, senza un ordine preciso. Ci siamo recati nel reparto ed abbiamo verificato purtroppo quante poche siano le degenze e soprattutto il tipo di malato ricoverato: vecchi e vecchie; nessun giovane, sintomo questo che la gente, se può scappa, va altrove, lascia al Direttore Generale l'incarico di pagare le sue rette presso l'altro ospedale.

Le due lettere che pubblichiamo di Paolo Merli, presidente dell'Associazione Volontari Ospedalieri, mette a nudo la difficile situazione in cui versano entrambi gli ospedali, perché se quello di Cor-

tona è ridotto a lungo degenti, quello di Castiglion Fiorentino ha una situazione a dir poco pesante considerando, come lui dice, che non sono stati effettuati né lavori né acquisti di idonee e necessarie attrezzature.

Pinocchiescamente il Direttore Generale dirà che tutto è a posto, dirà che con la realizzazione del pronto soccorso tutto tornerà a posto. Noi chiediamo al Direttore Generale più coraggio, più decisione, più umanità verso il malato.

Non ha senso mantenere in piedi una medicina in questo modo, danneggia il malato, l'immagine e la professionalità del medico, disamora il paramedico, costringe la gente a scappare e non a farsi ricoverare.

Con quale coraggio un medico di base, conoscendo questa situazione, potrà inviare un suo malato a rivolgersi agli ospedali della Valdichiana, i cui medici sono sicuramente validi, ma non messi in considerazione di operare al meglio della professionalità. Se questa è la situazione è più coraggiosa "l'eutanasia" di questo ospedale.

## CHE COSA SUCCEDDE ALL'OSPEDALE?

**I**l sottoscritto MERLI Paolo, in qualità di Presidente dell'Associazione Volontari Ospedalieri di Cortona, vorrebbe porre alla Vs. cortese attenzione quanto segue:

Il giorno 27 ottobre 1999, presso il nostro Ospedale, è stata tenuta una riunione al personale sanitario in quanto, è intenzione dei responsabili dell'Azienda, di riunire il Reparto di

Medicina Uomini e il reparto di Medicina Donne, attualmente presenti e di farne UNO solo UOMINI E DONNE INSIEME NELLO STESSO REPARTO).

Non sto qui a parlarvi della dignità che ogni malato dovrebbe avere e del suo rispetto come uomo e come donna, ma per fare un piccolo conto matematico.

Attualmente i posti letto sono 26+31 = 57.

Con la riunione in un solo Reparto sono previsti nr.38 posti misti e altri 10 sempre misti da utilizzare eventualmente per esigenze diverse.

Il 27 ottobre 1999 tutti i 57 posti letto sono stati utilizzati, e lo sono tuttora.

Da profano mi domando: E' dignitoso un Reparto di medicina Uomini e Donne insieme?

Si dovranno dimettere i malati in esubero?

Non si accetteranno più ricoveri di persone ammalate?

Dove sono andati a finire le promesse, se non gli accordi, che tutte le strutture venivano mantenute, fino alla realizzazione del Monoblocco?

Ringrazio per la Vs. attenzione.

Distinti saluti

Paolo Merli



Via Roma, strada principale per l'uscita dalla città, è chiusa da qualche tempo per lavori urgenti di fognatura, gas, enel. La foto documenta questa attività, ma la gente, dopo lo scasso, si è chiesta perché quei tubi collettori delle acque fossero così grandi e di tali dimensioni da dover modificare l'assetto viario. Le pietre prima convergevano al centro e le acque piovane scorrevano a valle nella mezzeria della strada. Nonostante le proteste gli operai sono andati avanti; hanno parlato anche di ripavimentare con lastre molto più sottili non considerando che su questa strada passano anche automezzi pesanti. Ora si sono accorti che i tubi sono troppo grossi (80 cm. di diametro e non 50 come previsto); finiscono di murare e poi tagliano la parte alta del tubo, ... e chi paga gli errori!

Atto secondo

## OSPEDALE DI CORTONA

**P**ur essendo esteso a tutte le persone in indirizzo, in quanto l'Ospedale è un Bene Comune che appartiene a tutti, mi permetto di rivolgermi personalmente a Lei dott. Rachini, perché oltre che essere Sindaco di Cortona è anche medico della A.S.L. 8.

Sabato 31 ottobre 1999, nel locale Ospedale, si è proceduto, "in tutta fretta", alla riunione dei due reparti di medicina in un solo reparto misto di uomini e donne. Molti sarebbero gli argomenti di discussione, ma, uno fra i tanti, da prendere come esempio, vorrei portarlo alla Sua attenzione: I tre posti esistenti di "Riferimento Cardiologico", quelli che noi profani chiamavamo, erroneamente, UTIC, con questa riunione di reparti, non esistono più

perché sono diventati normali letti di Medicina Generale.

Lo sappiamo che il trasferimento nell'Ospedale di Castiglion Fiorentino dei medici Cardiologi di Cortona con la loro struttura è uno dei punti fermi per permettere di riottenere in Valdichiana ciò che ci aspettava di diritto: "un Pronto Soccorso"

Mi sembra, invece, e non sa quanto mi vorrei sbagliare, che, ancora, nell'Ospedale di Castiglion Fiorentino, non sono stati effettuati né lavori né acquisti di idonee e necessarie attrezzature. Intanto, però, questi posti letto che fornivano un pur piccolo ma necessario servizio, non ci sono più. E' vero che in Valdichiana siamo ormai abituati a certi tipi di scelte dove prima si TOGLIE e POI SI FARA'... SE SI FARA'.

Non crede che sarebbe giusto e doveroso chiedere, anche con forza e certamente con l'aiuto di tutti, che i cittadini della Valdichiana possano avere nel loro territorio una buona struttura di Medicina Generale e Riabilitativa, con 55-60 posti letto, che funga anche da filtro per l'Ospedale di Arezzo?

Tutti questi cambiamenti ed incertezze, poi, provocano, certamente, una continua disaffezione degli utenti alle nostre strutture e cosa ancora più grave potrebbero demotivare il personale sanitario così da non permettergli di fornire quelle risposte professionali come esso dovrebbe e SAPREBBE dare.

Distinti saluti.

Il Presidente  
Paolo Merli





## La Stazione di Terontola

## VERSO UN IRREVERSIBILE DECLASSAMENTO?

Voci ufficiose informano che anche con il nuovo orario, che andrà in vigore dal gennaio 2000, non sarà possibile ripristinare a Terontola le fermate del treno Intercity "Arno" che permetteva, a coloro che hanno impegni di lavoro su Roma, di raggiungere la

gni dell'utenza.

I nostri problemi sono cominciati con l'orario estivo (giugno 1999) a causa della soppressione della fermata a Terontola del treno Intercity denominato "Arno" sia di andata (h. 7,10) sia di ritorno (h. 17,50) e, ci hanno detto, proseguiranno

mare gli interessi dell'utenza del territorio di Montepulciano e di Sinalunga. Ebbene, facendo una politica di soppressione delle fermate degli Intercity, forse le F.E.S.S. vogliono chiudere la Stazione di Terontola e declassarla?

Non pensiamo che tutto ciò non sia nell'interesse aziendale delle F.E.S.S. e quindi siamo a richiederLe di voler restituire la fermata del treno "Arno" alla stazione di Terontola e quindi consentirci di arrivare anche a noi pendolari di Terontola in Roma entro le ore 8,45 e di poter rientrare entro le ore 19,30 con un treno che, servendo la tratta Firenze-Roma e viceversa,

non potrà accumulare ritardi cronici.

Inviando la presente anche alle autorità locali e regionali perché riteniamo che anche loro debbano scendere in campo a difesa dei diritti della Stazione di Terontola e dei pendolari Terontola-Roma. Fiduciosi del Suo intervento affinché questo non indifferente problema possa trovare positiva soluzione, magari anche istituendo un servizio di collegamento metropolitano con Chiusi, qualora non venga restituita la fermata dell'Intercity "Arno", si porgono distinti saluti. Il Comitato dei pendolari della tratta Terontola-Roma



Foto d'epoca

capitale entro le ore nove del mattino e di rientrare la sera entro le ore venti.

Per questo si è attivato un comitato di pendolari che ha inviato al ministro Treu, all'assessore regionale Barbini e al sindaco Rachini, la lettera che di seguito riportiamo:

"Egregio Signor Ministro, siamo un gruppo di pendolari che quotidianamente, oppure a scadenza infrasettimanale, dobbiamo raggiungere Roma per motivi di lavoro con partenza dalla stazione F.E.S.S. di Terontola-Cortona.

Fino al mese giugno 1999 non abbiamo avuto problemi in quanto Terontola poteva essere considerata un vero quartiere periferico di Roma che era collegato da un servizio treni davvero funzionale e attento ai biso-

ancora con il nuovo orario che uscirà nel prossimo anno (gennaio 2000) in quanto non verranno ripristinate le fermate del treno Intercity "Arno" a Terontola in quanto disturberebbero "illustri utenti" delle stazioni di Arezzo e di Chiusi.

A noi non interessano i pettegolezzi, ma osiamo rivolgerci a Lei per informarla che, a suo tempo, il treno Intercity "Arno" nacque per servire la domanda di coloro che dovevano raggiungere Roma per lavoro e quindi rientrare in serata nelle stazioni della tratta Firenze-Roma.

Come Ella ben sa, la stazione di Terontola è sempre stata stazione importante perché porta esclusiva d'ingresso per l'utenza di Perugia e del territorio del Lago Trasimeno e di quello di Città di Castello, per non richia-

## La XX edizione un successo che ha radici antiche

## EXPO 1999

Nonostante qualche mugugno di qualche espositore che non è rimasto soddisfatto del risultato finale

Con oltre 18.000 visitatori EXPO si pone indubbiamente come la manifestazione di punta per le attività produttive dell'intera Valdichiana e dell'area del Lago Trasimeno.

Il successo nasce da lontano e deve i suoi importanti risultati alla lungimiranza dell'Amministrazione Comunale di Cortona che ha sempre sostenuto con entusiasmo e forza questo tipo di iniziativa.

L'edizione 1999, appena conclusasi, ha rinnovato la collaborazione tra Cortona Sviluppo che operativamente gestisce EXPO e l'Amministrazione Comunale, in particolare l'Assessorato alle Attività Produttive, garantendo un sostegno ed una progettualità che lanciano EXPO verso il 2000 con grandi prospettive di crescita.

E' importante, infatti, che gli Enti e le Istituzioni Economiche

dal nostro territorio e sono presenti ad EXPO da molti anni, seguono questo che l'idea del Comune di Cortona di sostenere l'economia locale anche attraverso iniziative espositive trova consenso e produce sviluppo.

La Cortona Sviluppo Spa, quindi, desidera ringraziare tutti coloro che a vario titolo hanno reso possibile questo ennesimo successo di EXPO, ma ancor più vuole evidenziare quale siano le profonde radici di esso, e grazie a quali forze EXPO può guardare al futuro con ottimismo.

Il rapporto costruttivo con la nuova Amministrazione Comunale, ed in particolare l'Assessore alle Attività Produttive Nevio Polezzi, rappresentano il vero segreto del successo, un segreto che passa attraverso la progettualità e la volontà politico-amministrativa del-



Il presidente della Cortona Sviluppo S.p.A., geom. Giuliano Falomi, ringrazia i partecipanti per la realizzazione di questa decima edizione 1999. Alle spalle il sindaco di Cortona, dott. Emanuele Rachini ed il presidente della Banca Popolare di Cortona, dott. Emilio Farina.

Locali, in questo caso l'Amministrazione Comunale, la Provincia di Arezzo e la Banca Popolare di Cortona, abbiano sempre creduto in questo tipo di manifestazione che mira a valorizzare la produzione locale, mettendola a confronto con il giudizio del mercato, ed i risultati, sino ad oggi acquisiti, ne dimostrano la lungimiranza.

Tra gli oltre 100 espositori, infatti, la maggior parte provengono

l'Ente che trova nella Cortona Sviluppo un esecutore professionale.

In dieci anni EXPO, grazie a questo binomio è cresciuta da 6.000 visitatori agli attuali 18.000, e per il futuro la volontà è quella di aumentare questi dati, e garantire sempre maggiore professionalità al servizio espositivo.

L'amm. delegato  
Andrea Viti



Caro Amico  
ti scrivo ...

di Nicola Caldarone

## GLI STRANI INTERVENTI

Egr. prof. Caldarone chiedo scusa se l'annoio con un argomento che sicuramente non susciterà il suo interesse.

Ma visto che la sua Rubrica si occupa di problemi che riguardano tutti i cittadini, le sottopongo i seguenti quesiti:

Perché non a tutti i cortonesi è dato di poter usufruire dei vantaggi del metano?

E, in secondo luogo, non le sembra che i lavori di via Roma vadano troppo a rilento? E poi ha notato che tubi?

Nell'interesse di Cortona, non sarebbe il caso di intervenire e impedire che i lavori si facciano sempre due volte, con prevedibili inconvenienti di ogni natura?

Le chiedo scusa del disturbo e la saluto cordialmente

Un abbonato  
(lettera firmata)

Caro lettore,

anch'io mangio, mi vesto, dormo e soprattutto spendo, come altri cittadini, tanti soldi per il gasolio e vorrei spenderne di meno con il sospirato attacco del metano.

Alla passata Amministrazione insieme ad altri rionali, ho spedito petizioni firmate: ma neppure una riga di risposta. di giustificazione di un trattamento inspiegabile e diverso da quello riservato ad altri cittadini. Ma la passata gestione della cosa pubblica è da ricordare come la più deleteria e la più becera dal dopo guerra in poi e pertanto non ci potevamo attendere né la soluzione del problema né una civile giustificazione.

Ora che gli uomini al vertice sono cambiati, sono convinto che le cose si avvieranno a giusta soluzione e da persone di buon senso non faranno fatica a capire che una palese difformità è stata adottata per anni nell'elargizione di un beneficio. Saggia potrà definirsi quell'Amministrazione che saprà affrontare i problemi con tempismo, professionalità e effetti positivi per tutti i cittadini. Lo stesso comportamento vale per i servizi sanitari, per le scuole, i servizi di utilità pubblica...

Per quanto riguarda poi l'intervento di via Roma, sì, anche a me è apparso troppo lento e sicuramente da cancellare per via di quei tubi di grandezza superiore a quella prevista. E non occorrono gli occhi degli esperti per accorgersene: molti comuni mortali hanno espresso il loro saggio parere.

E poi, quando ci si accosta a Cortona per qualche lavoro, bisognerebbe farlo con maggiore riguardo e rispetto, nella considerazione che ogni pietra può nascondere una storia grande.

## Stagione di prosa 1999/2000

## Romeo and Juliet

Paolo Rossi ritorna sul palcoscenico a Cortona il 18 e 19 novembre. Era da tempo lontano, per motivi di salute. Questo ritorno è come sempre particolare perché si recita all'improvviso, coi microfoni, il mantello, la video camera ed il suggeritore, le parti non esistono; alcuni attori saranno reclutati anche due ore prima dell'inizio.



## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato More  
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

## SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi  
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

## Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini  
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani  
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Mauro Alunni, Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani  
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine  
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 £ 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4,5 £ 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £ 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione giovedì 11 novembre  
E' in tipografia giovedì 11 novembre

## PRONTA INFORMAZIONE

## FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 15 al 21 novembre  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo domenica 28 novembre  
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo domenica 21 novembre  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 29 nov. al 5 dicembre  
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 22 al 28 novembre  
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo domenica 5 dicembre  
Farmacia Boncompagni (Terontola)

## GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

## GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326  
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

## EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

## IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI

21 novembre 1999  
Lorenzoni (Terontola) - Api  
Alunni (Mercatale)  
Cavallaro (Camucia) - Agip  
Perrina (Str. Prov. Manzano)

05 dicembre 1999  
Alunni (Mercatale)  
Bartemucci (Terontola) - Erg  
Boninsegni (Camucia) - IP  
Brogi (Camucia) - Esso  
Ghezzi (Cegliolo) - Erg

28 novembre 1999  
Coppini (Teverina)  
Milanesi (Terontola)  
Adreani (Cortona) - Agip  
Salvietti (Montanare) - Fina  
Ricci (Camucia) - Esso

08 dicembre 1999  
Coppini (Teverina)  
Tariffi (Ossaia) - Tamoil  
Barbini (Centoia) Agip  
Baldolunghi (Sodo) - Q8

Strabilianti novità su Velcse Cusu

## LA "PRIMADONNA" DELLA TABULA CORTONESE

Il prof. Giovanni Rocchi, lo studioso di antiche lingue della penisola italiana, dopo aver clamorosamente tradotto la Tabula Cortonensis in ogni sua parte non ha abbandonato lo studio della connessione fra la tabula stessa ed altri "monumenti" epigrafici ed anepigrafici del territorio cortonese. Ha indagato ogni piccola iscrizione, ogni reperto significativo della nostra zona e poi ha inviato i suoi risultati al Corriere di Arezzo affinché fossero di pubblico dominio.

A parte la novità di un studioso generoso, che non tiene per sé quanto ha scoperto dopo un lungo e paziente lavoro basato sulla combinazione di varie competenze (filosofiche, gnoseologiche e filologiche), quello che ci ha davvero stupito è stata la semplicità di certe sue letture (o riletture) di testi ma anche di monumenti etruschi: spesso vere e proprie "uova di Colombo" che erano apparse come enigmi insormontabili per altri studiosi. E debbo dire che, ogni volta egli è intervenuto con suoi scritti, ci ha regalato interessantissime novità, incredibili scoperte, intriganti ipotesi.

Ma veniamo adesso alle ultime novità a cui è pervenuto recentemente.

Dopo aver studiato certe iscrizioni etrusche già note, anche da più di due secoli, il Rocchi ha ricostruito una sorta di albero genealogico familiare di Velcse Cusu, quella che lui chiama "la <primadonna> della Tabula Cortonese", cioè colei che assieme al fratello Laris Cusu, prima fa divisione della tomba

paterna e poi concorda, anche assieme ad altri personaggi imparentati fra loro o solamente in stretti legami, un ampliamento della tomba stessa. Il tutto registrato nella Tabula.

Dall'iscrizione presente sull'eccezionale reperto il prof. Rocchi aveva già evidenziato come Velcse Cusu fosse la primogenita del



secondo matrimonio di Laris Cusu, sorellastra di Laris Cusu (primogenita del primo matrimonio del padre Laris). Velcse aveva sposato Arit Petru ed aveva avuto almeno un figlio Lariza (letteralmente "Laris il

piccolo"). Da un'altra iscrizione appartenente ad un coperchio di un'urna cineraria, rinvenuto presso la Tanella di Pitagora, lo studioso era risalito ad altri parenti di Velcse. Infatti l'iscrizione (CIE441) suona: V CUSU: CR L. APA/PETRUAL CLAN, cioè "Vel Cusu, padre di Crespi e di Laris, (fu) figlio di una Petru". Secondo il prof. Rocchi Laris sarebbe il padre di Velcse, Crespi la zia (sorella del padre) e Vel il nonno. Ma non basta. Ecco che da un'altra iscrizione, presente su di un opercolo di ossuario forse rinvenuto nei pressi di Arezzo ma che lo studioso "oserebbe ipotizzare" proveniente da Cortona e appartenuto addirittura a Laris Cusu, spunta fuori la notizia che il padre di Velcse era un fratellastro (forse adottato) di Crespi. Ecco l'iscrizione di cui Rocchi sollecita un'attenta analisi per verificare l'integrazione epigrafica (CIE 372)/ LA : CUSU L.... APA: CR LAUTNI, "Laris Cusu, padre di Laris e di Velcse, famigliare (cioè fratellastro) di Crespi".

Arriviamo quindi al celebre candelabro bronzeo, rinvenuto a Montecchio Vesponi nel 1746. Anche qui c'è un'iscrizione (CIE 4457: A - VELS. CUS. THUPLTHAS ALPAN TURGE, "Aule figlio di Vel Cusu, avendolo voluto dare per Thuftha". Un dono alla divinità femminile Cupra-Latona (Latona) da parte di Aule Cusu, fratello di Laris e di Crespi e, quindi, zio di Velcse. Ma, siccome Aule non compare nell'iscrizione funeraria del padre, è facile per il prof. Rocchi arrivare alla conclusione che egli era già morto al

momento del trapasso del genitore.

Andiamo ancora avanti. Assieme al candelabro furono rinvenuti anche altri oggetti in bronzo, tutti assegnati al III secolo a.C. dal prof. Rocchi: un guerriero, un bambino con un "volatile" in mano, una figura femminile, una pala. Il prof. Rocchi, attentissimo, ha studiato i reperti. Per prima cosa il bambino - di ricca famiglia, come ci fa capire la "bulla" discoidale al collo che ne dichiara lo "status" di libero e l'armilla al braccio destro - non ha in mano un'oca, come fino ad oggi detto e scritto da tutti, ma un'anatra! Potrebbe sembrare un dettaglio se non si sapesse che l'anatra simboleggiava "l'anima" del defunto, la quale dopo la morte si staccava dal corpo e poi andava a gettarsi in un "lago Averno", porta dell'oltretomba. In secondo luogo, il bambino - in "atteggiamento di dialogo-monitorio o di gioco" (Rocchi) - ha nella gamba destra un'iscrizione di questo tenore: VELLAS, FANACNAL. THUPLTHAS ALPAN MENACSE CLEN CECSA TUTHINES TLENACSEIS, che il prof. Rocchi traduce: "Oggetto da raccolta sacra Della Velia (cioè della Prima) vana-procratrice per Cupra-Latona avendo voluto che sia ricordato il figlio, per donazione relativa al sotterramento". Ecco la



strabilante ipotesi dello studioso: Velia - Velcse. Cioè, si tratterebbe nientemeno che di un dono fatto a Thuftha o Cupra-Latona dalla medesima signora cortonese che ormai ben conosciamo.

A Velia-Velcse sarebbe morto un bambino e per questo la ricca signora si sarebbe recata nell'importante santuario situato ad oriente della collina su cui oggi sorge il Castello di Montecchio. Un santuario di confine, situato all'estremità settentrionale della lucumonia di Cortona, a pochissimi chilometri dal santuario di confine meridionale della lucumonia aretina, recentemente rinvenuto nel Cassero di Castiglion Fiorentino. Qui, a Montecchio, Velia-Velcse avrebbe deposto nella stipe votica della dea Cupra-Latona il bronzo del fanciullo con l'anatra. E chissà che il fanciullo non fosse lo stesso Lariza che compare nella Tabula Cortonese?

Ma assieme al fanciullo ed al candelabro, a Montecchio fu rinvenuto anche un bronzo raffigurante una elegante e bella signora "offerente". Questa appare riccamente vestita, con torques al collo e

al polso destro un'armilla. La capigliatura appare sorretta da un diadema. Nella mano destra stringe un volatile mentre la sinistra sorregge la veste. Ha un'espressione gentile ed allo stesso tempo triste. Il prof. Rocchi ci dà questa interpretazione: visto che la statuina "addirittura parrebbe recare il nome Velcse graffito sull'addome", altri non è che la nostra Velia-Velcse. L'affranta madre, oltre che ad una raffigurazione del figlioletto scomparso, avrebbe donato alla divinità Cupra-Latona una rappresentazione bronzea della sua persona ed il volatile che tiene in mano altro non sarebbe che la simbolica anima-volatile del fanciullo. Ecco dunque che, indaga, indaga, il prof. Rocchi ci ha restituito padre, nonno, zii, fratello, figlio ed altri parenti della "primadonna" Velcse Cusu. Non contento, è arrivato anche a farci immaginare le fattezze della

ricca signora cortonese, "primadonna" della Tabula, che adesso possiamo vedere nella statuina bronzea conservata al museo di Leida. Credo che di fronte a queste ipotesi basate su oggettivi dati combinatoristici, non si possa non restare meravigliati. Meraviglia derivante dalla conoscenza "esplosiva" della civiltà etrusca a cui è pervenuto il professor Giovanni Rocchi dopo lunghi anni di duro lavoro e studio e dopo aver raggiunto la "piena e corretta interpretazione della lingua etrusca".

E pian piano ci accorgiamo che quello che veniva definito fino a poco tempo fa "il mistero etrusco" non è più tale, perlomeno per il professor Giovanni Rocchi, che ha rileto e completamente tradotto tutte le principali iscrizioni etrusche ad oggi conosciute.

Santino Gallorini

## INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona  
è un incontro con l'arte,  
con la storia, con il misticismo



Chiesa rinascimentale  
di Santa Maria delle Grazie  
al Calcinato

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

11 settembre-19 novembre: Studies Abroad Program - Vacanze Studio a Cortona  
Ottobre 1999-aprile 2000: III Master di alta formazione post laurea in gestione e comunicazione dei Beni (Centro Convegni S. Agostino)  
Dicembre: Seminario "Migrazioni forzate, rifugiati e aiuti" (Centro Convegni S. Agostino)  
GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE  
7-8 dicembre: Un fiore per la vita - offerta Stelle di Natale  
8 dicembre: XXVIII Sagra della Giaccia Fritta - VI Edizione della Poesia Dialettale in lingua Chianina (S. Piero a Cegliolo)  
24 dicembre-6 gennaio: Presepi artistici nelle chiese: Duomo di Cortona, Convento delle Celle, Basilica di S.Margherita, Chiesa di S.Pietro a Cegliolo, Chiesa di Fratta, in località Pietraia: Presepio vivente nei giorni festivi.

Poeti & Poesia

Rivista internazionale di poesia  
Diretta da Claudio Angelini e  
Ruggero Marino

ALLE PRIME 50  
TELEFONATE  
VERRA' OFFERTA  
UNA COPIA IN  
OMAGGIO

00136 Roma Via Gualtiero Serafino, 8  
Tel. 06/39738665-39738949 fax 06/39738771

PAGINE

**BAR SPORT CORTONA**  
Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984

**MediaStore**  
MARINO



Liste Nozze  
con ampia scelta di qualità  
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP  
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf  
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani -  
Alexander - Lagostina80 - Sopherithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi  
Elettrodomestici delle  
migliori marche

Rivenditore  
autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Lq. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

## LA SEDUZIONE DI PIETRA

Un'altra importante pubblicazione di Nicola Caldarone nata dopo tre anni di duro lavoro di ricerca, edito dalla Cassa di Risparmio di Firenze. Tanti sono i personaggi da lui rivisitati che sono rimasti affascinati da Cortona. L'autore infine documenta nella sua ricerca, con dovizia di particolari, che Cecco Angiolieri non è nato a Siena come si è sempre creduto, ma è di nascita cortonese. Un libro da leggere per la ricchezza di informazioni che sono presentate.

La seduzione di pietra è un appassionato viaggio nella memoria, nel corso del quale l'Autore è riuscito a definire un'immagine insolita e suggestiva di una città. È un racconto che va oltre gli interessi

della narrativa e oltre quelli della saggistica, anche se in diverse occasioni li comprende e li esalta con un linguaggio rigoroso e lineare che nulla concede al superfluo e al decorativo.

Nel leggere le pagine del libro

il lettore verrà messo a contatto con la magia di una realtà apparentemente inanimata, come la pietra, ma che riesce a sedurre, con il fascino del suo mistero, delle sue leggende e delle sue sensazioni scoperte archeologiche, un numero incredibile di personaggi.

L'Autore, che si dedica all'esercizio della poesia, non può non dare credito a ciò che determina questa sorta di seduzione e cioè la "leggenda", convinto che altra strada non c'è per giungere alla conoscenza delle cose. E così sposa senza alcun dubbio la tesi di Teopompo, Licofrene, Aristotele, che stabilisce a Cortona il luogo della sepoltura di Ulisse.

Ma Cortona non è solo mitologia, è anche storia, documento

E Caldarone ricerca e trova testimonianze di indiscussa ammirazione per questa pietra serena triste e luminosa nello stesso tempo. E sono venute fuori da questa appassionata indagine negli archivi e nelle biblioteche scritti di Montesquieu, dei fratelli De Goncourt, di Gioberti e poi di Moravia, James, Gide... diretti a questa città. Infine l'Autore, anch'egli coinvolto in questa seduzione, riesce a dimostrare, attraverso una serie di accurate indagini bibliografiche, che Cecco Angiolieri, lo scapigliato poeta, vissuto tra la seconda metà del Duecento e l'inizio del Trecento è di Cortona e non di Siena, come finora si era creduto.

Nicola Caldarone

## La seduzione di pietra



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE



# VILLE DEL TERRITORIO ARETINO

Il volume "Ville del territorio aretino" (Casa editrice Electa, Milano) realizzato dall'Amministrazione Provinciale di Arezzo nell'ambito di un importante lavoro di ricerca su cui è stato costruito il Piano Territoriale Paesistico della Provincia e reso possibile grazie al concorso del Comune di Arezzo e della Ferroviaria Italiana spa, costituisce un contributo di grande valore e interesse per la conoscenza del nostro territorio e per la sua presentazione quale "unicum" ed espressione storica, culturale e socioeconomica.

L'indagine ricognitiva compiuta sul patrimonio architettonico e paesistico che caratterizza l'intera provincia, scaturisce da un lungo e metodico lavoro di analisi "a tappeto" che, seppure mancante di qualche tassello significativo (ma ciò forse è dovuto alla mole di materiale da conoscere), si presenta come un punto fermo per il risultato ottenuto.

"Questa operazione di ricognizione - spiega in premessa l'Assessore provinciale alle Politiche del Territorio - ci ha talvolta offerto, inaspettatamente, il piacere di una vera e propria esplorazione soprattutto di fronte a temi ed oggetti che si sono rivelati significative scoperte. Tra queste è senz'altro da annoverare la straordinaria ricchezza e articolazione delle forme della villa nel territorio provinciale così come appare restituita nei 454 esempi dell'Inventario elaborato nel piano Paesistico. Il valore della schedatura proposta è soprattutto quello di un ampio quadro di un fenomeno più che di un catalogo di oggetti eccellenti, dove l'attenzione è soprattutto rivolta alla lettura ed al riconoscimento, nel disegno del paesaggio costruito con sapiente intenzionalità pluriscalarare, del ruolo primario della villa e del suo giardino, più o meno "architettato", come caposaldo territoriale da cui si diparte la rete della viabilità podereale per raggiungere le case coloniche e gli appezzamenti nelle loro diverse sistemazioni di coltivi di piano o di colle...".

La pubblicazione, divisa per vallate (Valdarno, Valtiberina, Valdichiana, Casentino e zona di Arezzo) è documentata con numerose fotografie, anche a colori, e da schede singole spesso estremamente documentate. Interessante è la parte introduttiva, affidata a brevi saggi Scritti da esperti del settore: tra questi Gian Franco Di Pietro che nel suo lavoro, dal titolo "Che cos'è la villa", offre una serie di spunti per approfondimenti storici, paesistici e culturali.

L'Autore afferma infatti che la villa è una parte, anzi la parte meno essenziale, di una più ampia proprietà terriera: in sostanza, ben al di là dell'immagine strettamente residenziale e di rappresentanza, queste ville toscane - ed aretine in particolare - si distinguono per una solidità essenziale, concreta e funzionale legata alla prosperità della terra, alla produzione agricola, emblema e ormai testimonianza di una realtà trascorsa.

Inserite perfettamente nel paesaggio, spesso modellate sull'andamento del suolo, le costruzioni risentono profondamente di questa vocazione originale e se s'abbelliscono di giardini e parchi pur sempre mantengono vicini gli ampi spazi per granai,

cantine, tinaie, depositi, magazzini e stalle.

Come accennato, le ville censite sono 454: una densità che rivela come tali edifici siano stati un ingrediente sistematico, strutturale e non episodico del nostro territorio nel suo sviluppo. Si tratta, afferma sempre Di Pietro, di una densità differenziata che si sostanzia più che altro verso le città "egemoni" di Arezzo e Cortona.

La Valdichiana, che vede in Cortona il polo urbano di attrazione e riferimento, si caratterizza per un patrimonio architettonico notevole e variato: dal Palaz-

zone Passerini, dimora principesca del '500 alla villa d'"autore" dei Marchesi Venuti, Catrosse, progettata sontuosamente da Marcus Tuscher e purtroppo mai terminata.

La Val d'Esse di Cortona, con il susseguirsi di edifici di grande interesse architettonico e paesistico, si pone come un punto di riferimento della ricerca anche per quanto concerne la realizzazione di giardini geometrici e romantici, impreziositi da esemplari rari di piante di alto fusto e sistemi di vasche ornamentali.

Anche la montagna cortonese

viene segnalata per la particolarità del sistema abitativo facente capo alla villa ed inserito significativamente nella realtà economica locale quale esempio "...cospicuo... di rilevante valore culturale e civile, testimonianza materiale di costruire semplice e funzionale..."

Ville del Territorio aretino, Electa ed. - Cura editoriale e coordinamento: La Piramide srl, Arezzo. Progetto e struttura interna del volume: G.F. Di Pietro, G. Goretti, A. Navalesi, A. Polcri, L. Sogli, S. Sorini.

Progetto grafico: M. Martinelli  
Isabella Bietolini

## CORTONA NEL MONDO

Dal 1980 il Centro Koinè di Firenze organizza nella nostra città corsi di lingua italiana per stranieri. In modo discreto ma costante il Centro ha fatto conoscere Cortona a centinaia di studenti europei, americani, australiani e giapponesi.

Inizialmente erano giovani che frequentavano i corsi, poi sono venuti soprattutto professionisti. Tutti sono rimasti affascinati da Cortona, come io stessa ho potuto appurare, chiedendo loro di esprimere le proprie impressioni sulla città.

Molti di loro ritornano con familiari e amici o suggeriscono ad altri studenti di venire a seguire un corso di italiano qui, perché Cortona è piccola, non troppo tu-

ristica, bella e gli insegnanti, preparati e appassionati del loro lavoro, si prodigano per gli studenti. Il Centro, lungo questi, anni ha dato lavoro a numerosi giovani cortonesi: la maggior parte ha poi trovato la propria strada in altre professioni, ma ricorda ancora con piacere il periodo di insegnamento che li ha arricchiti umanamente, mettendoli a confronto con altre culture, oltreché permettergli di guadagnare un po' e fornire ad alcuni di loro un'esperienza rivelatasi molto utile quando sono andati ad insegnare nelle scuole pubbliche.

Commercianti, gestori di alberghi e bar hanno anch'essi largamente beneficiato di queste presenze. Il direttore del centro, Andrea Moradei, intui giustamente nel lontano 1980 che Cortona poteva essere la sede ideale per organizzare corsi di italiano.

Le sue ricchezze artistiche e naturali, la cordialità degli abitanti, il ritmo di vita non frenetico, potevano costituire elementi di attrazione per gli studenti, dando loro l'opportunità di studiare tranquillamente, rilassarsi e raggiungere senza troppe difficoltà altri posti interessanti.

Ho ritenuto giusto e importante far conoscere (o ricordare) non solo ai lettori di questo giornale ma anche agli organizzatori del Premio San Marco l'esistenza di questa Scuola che, se pur non in modo eclatante, ma con impegno e amore contribuisce a rendere famosa Cortona in tutto il mondo.

Serena Carresi

## INCONTRI CON IL CINEMA ITALIANO

Il cinema Signorelli di Cortona presenta (in collaborazione con l'Accademia degli Arditi, il Comune di Cortona e la banca Popolare di Cortona): "Incontri con il cinema italiano", rassegna di film italiani proiettati il giovedì.

Il primo gruppo (7 pellicole) della stagione 1999/2000 è decollato giovedì 28 ottobre con "Giallo Parma" di A. Bevilacqua per atterrare sano e salvo il 16 dicembre con "La vespa e la regina" di A. De Leo. La locandina (progettata e realizzata con gusto, amore per questa arte novecentesca e riconoscibile stile è di Lorenzo Salti) con date e titoli è disponibile da tempo al cinema Signorelli e comunque la promozione è ben curata e presente in tutto il comune.

E' un'iniziativa importante. Permette di trovare spazio al nostro cinema (di grande qualità) e a film cui le leggi del business cinematografico non permettono di arrivare su tutte le sale (o comunque in tempi inaccettabili, o soltanto in cinema estivi all'aperto), privandone il piacere a chi il cinema lo ama davvero, nelle sue effusioni artistiche e ideali fregandosene di edulcorati effetti tecnologici, volgarità scollacciate, storie premeditate e abilmente ammiccanti, divismi senza spessore. I due film già proiettati dei fratelli Bertolucci (Bernardo e Giuseppe) sono un esempio: due film diversi e bellissimi. De "L'Assedio" di Bernardo Bertolucci (è stato proiettato il 4 novembre) vorrei ricordare le sequenze iniziali in Africa e il pianoforte della stanza di Roma e l'amore estetico, decadente e silen-

zioso che il regista ha vorticosamente, con abbandono totale composto e sparso in ogni sequenza, ogni fotogramma (ma sono fazzoletti, io adoro questo regista). De "Il dolce rumore della vita" di Giuseppe Bertolucci (11 novembre) il viso bellissimo e sottilmente disperato di Francesca Neri.

Spero che questa iniziativa, che

continuerà nei primi mesi del 2000 con il secondo gruppo di opere, abbia un grande riscontro sia numerico che di consenso artistico, edonistico e affettuoso... Perché con il cinema, anche e soprattutto con questo cinema si possono fare interessanti, a volte sconvolgenti, inaspettati (senza dubbio) incontri...

Albano Ricci

ACCADEMIA DEGLI ARDITI COMUNE DI CORTONA

FILM DEL GIOVEDÌ

INCONTRI CON IL CINEMA ITALIANO

PRIMO GRUPPO STAGIONE 1999/2000

4 NOVEMBRE  
L'ASSEDIO  
BERNARDO BERTOLUCCI

11 NOVEMBRE  
IL DOLCE RUMORE DELLA VITA  
GIUSEPPE BERTOLUCCI

18 NOVEMBRE  
E ALLORA MAMBO  
FRANCESCO PELLEGRINI

25 NOVEMBRE  
GUARDAMI  
FRANCESCO PELLEGRINI

2 DICEMBRE  
UN UOMO PER BENE  
FRANCESCO PELLEGRINI

9 DICEMBRE  
LA VESPA E LA REGINA  
ALESSANDRO DE LEO

Ingressi:  
Adulti 2.500  
Ridotti 1.500  
Gruppi convenz. 1.200

Sabotaggio  
e "L'Assedio" di Bernardo Bertolucci e "Il dolce rumore della vita" di Giuseppe Bertolucci. Gruppo promozionale "Cinema e cultura" (1999/2000)

Cinema Signorelli - Cortona  
banca popolare di cortona



### I ribaltini

Ci meravigliamo in questi giorni per i ribaltini o ribaltoni che i nostri cari onorevoli fanno in continuazione. Io non mi meraviglio più di nulla. Ho passato il '44 e tanto mi basta.

Ho visto persone che il sabato mattina erano fascisti e il giorno dopo, la domenica, tanto per essere chiari, diventarono comunisti o, perlomeno, socialisti. Come erano accaniti, peggio di quelli che per 20 anni avevano sopportato anche il non sopportabile. Figli di squadristi che attaccavano manifesti socialcomunisti, pronti ad usare violenza come i parenti strettievanò fatto 20 anni prima sull'altro versante. Mogli che sfilavano con U.D.I. mentre prima stravano la divisa d'orbace del marito.

Quindi non posso meravigliarmi di nulla.

Cari onorevoli anche nei vostri paesi o città avrete avuto simili casi: "riflettete". Mi viene in mente un detto "meglio star seduti per terra, che in una bella poltrona di comodo". Fa più uomo e molto più onorevole.

### I presepi - I sepolcra

I nostri parroci sia di città che di pianura, mezzacosta o montagna avevano un chiodo fisso, gareggiare tra di loro per fare il presepe o il "sepolcro" più bello. Tra di loro era una sfida continua. Tutti portavano la tonaca, ma la rivalità esisteva, non so se fosse peccato, però forse si assolvevano a vicenda, quindi peccato o non era una cosa normale gareggiare con tutti i mezzi pur di avere il migliore. Se si pensa che il nostro Comune ha 52 parrocchie, se non vado errato, con altre chiese e conventi vari si dovrebbe arrivare a circa 70. Il mio ex compagno di elementari: il "Titti", in queste cose sarebbe più preciso di me. Anzi se lui scrivesse un articolo, su questo giornale, non la storia di tutte le parrocchie, che sarebbe un lavoro enorme, ma solo i nomi di tutte le chiese del nostro territorio (Titti lo può fare, in poche ore anche) penso che molti ne sarebbero felici.

Ma, ritornando al titolo, i nostri parroci si impegnavano al massimo. Però, contro quello che faceva il Duomo non c'era nulla da fare. Vi lavorava un canonico del Capitolo che abitava in via Berrettini, subito dopo la chiesa di S. Francesco, quasi di fronte alla tipografia ove si stampava questo glorioso giornale, che aveva intelligenza e mani d'oro ma, soprattutto tanto tempo a disposizione. Ci lavorava da un anno all'altro sia a preparare il presepe che il "sepolcro". Poi, finalmente riuscì anche a farlo semovente, con

catene e aggeggi vari, sempre coi i mezzi di allora. Per i "sepolcra" solita storia. Era norma fare il giro delle sette chiese e fin qui tutto bene. Figuratevi se si fosse dovuto fare il giro di tutte le 70! Ci sarebbero voluti mesi di scarpinate. Certo se uno si fosse messo in testa di fare il giro completo, il Paradiso sarebbe stato sicuro anche per il peccatore più peccatore.

Però non si è mai saputo che qualcuno l'abbia fatto. Quindi, peccatori - peccatori nel nostro comune non c'erano. Al massimo eravamo poveri cristiani oppure poveri diavoli.

### Quello che doveva essere il nuovo cinema

Alla fine degli anni trenta ci fu un progetto, in bene naturalmente, che fece molto discutere.

In "Carbonaia", a sinistra, all'inizio del Borgo, ad un Signore venne l'idea di costruirvi un cinema grande-grande. Oddio due cinematografi c'erano già: la sala Berrettini, in via Roma e il Teatro Signorelli. Ma un terzo non ci sarebbe stato male, erano sempre pieni. Unici luoghi per passare un po' di tempo e d'inverno per stare al caldo. Non c'erano altri svaghi. Certo la spesa per fare quel lavoro starebbe stata notevole, ma la volontà era tanta. Il popolino seguiva con passione la vicenda, sperando che iniziassero presto i lavori, ma, purtroppo, i sogni non divennero realtà. Rimase solo i progetti, i disegni e tante chiacchiere. Chi ci guadagnò fu Camucia, poiché lì, fu aperta una sala cinematografica. Cortona si accorse subito di averci rimesso.

Il contado chianino, la domenica non veniva più ai due cinema di Cortona, si fermava a Camucia, all'ombra di Cristo Re.

GENERALI  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricciai  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

foto video  
Lamentini  
CORTONA (Ar) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575/62588  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa  
Kodak EXPRESS

CONSUTEL s.a.s.  
DISTRIBUZIONE

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE  
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA  
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM

Piazza Sergardi, 20 -  
52042 Camucia - Cortona (Ar)  
Tel. (0575) 630563-630420  
Fax (0575) 630563

Filiale di Castiglione Fiorentino (Ar)  
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20  
Tel. /Fax (0575) 680512  
Commerciale (0335) 344719

CAMUCIA

Mi sembra opportuno

## DIFENDO IL PARROCO

Non conosco la Parrocchia di Camucia, non la frequento, se non saltuariamente partecipando a qualche messa festiva, di don Benito, il parroco, ho una limitata conoscenza dovuta ad una lontana frequentazione nel Consiglio Pastorale.

Ricordo un sacerdote giovane ed intelligente nonché motivato; veniva da Riccio ove era molto apprezzato dai suoi parrocchiani poi, mi pare, chiamato ad occuparsi in Diocesi di rilevanti fatti amministrativi, apparve un po' meno dedito alla sua gente.

Leggo l'accusa su l'ultima L'Etruria: "Ha massacrato il Coro Parrocchiale".

Ricordo accuse d'altri tempi, irriverenti, dissacranti, nonché la frottole di una ridicola panzana, ai tempi della campagna divorzista. Mons. Luciano Giovannetti, vescovo ausiliare di Cortona, commentava anche con me l'ingiuria strumentale al Parroco di Camucia, attivo e coraggioso nella testimonianza della parola della chiesa circa l'indissolubilità del matrimonio all'origine della famiglia cristiana.

Il mio prete di campagna, ha un coro; anch'esso dà decoro alla nostra comunità ed alle funzioni parrocchiali coinvolgendo nei canti i fedeli che vengono alla messa festiva.

I giovani coristi di Pietraia talvolta si confrontano con il parroco per scegliere eventuali nuovi canti con il rischio di sorprendere l'orecchio dei più anziani.

Don Benito lo ricordo razionale, efficiente, forse un po' freddo nei rapporti con la gente; eppure generoso, fino a qualche rischio nella diurna e discreta attività che svolge verso gli immigrati ed i difficili che, anche la benestante società comuciese tende ad ignorare. Ma, a mio giudizio, una cosa il parroco di Camucia ha certamente centrata: "Sostituire il coro con il canto di alcuni genitori dei bambini della prima comunione".

Costoro, certamente partecipi del sacramento, dando l'esempio, si saranno comunicati, dopo alcune sere di preparazione al proverbiale: "giorno più bello della nostra infanzia".

Francesco Cenci

CORTONA

A Città di Castello

## IL GRUPPO STORICO DEI TERZIERI

Sabato 13 novembre la Compagnia dei Balestrieri di Cortona e il Gruppo storico dei Terzieri hanno partecipato a Città di Castello all'annuale cerimonia in onore del patrono S. Florindo. E i nostri balestrieri, la cui abilità è stata ancora una volta espressa in Piazza Signorelli, nella dimostrazione del 24 ottobre scorso, si sono esibiti insieme ai balestrieri della Città ospitante, mentre il Gruppo storico ha sfilato per la strada principale con il Gruppo storico di Città di Castello.

Il Gruppo dei Terzieri e la Compagnia dei balestrieri da qualche anno sono sempre più presenti in manifestazioni che

richiedono destrezza nell'uso della balestra e bellezza dei costumi, come lo erano nell'antichità.

Infatti in un documento del 10 settembre del 1400, che registra il primo Palio di balestre a Sansepolcro, si viene a sapere che due balestrieri, venuti a cavallo da Cortona, parteciparono al suddetto Palio.

Intanto nei Consigli rionali è tempo di rinnovo delle cariche.

Lunedì, 6 novembre scorso, il Rione di Santa Maria ha confermato alla presidenza Giorgio Tacconi e alla vice presidenza Marcello Accordi e Marco Molesini è stato riconfermato nella carica di cassiere, mentre

nel Consiglio dei Terzieri, il Rione sarà rappresentato da Paolo

Zoi, Riccardo Tacconi e dallo stesso Presidente.

MONTECCHIO

Auguri a Maria Casetta

## FESTA CENTENARIA

Il 17 novembre è stato celebrato nella comunità di Montecchio, l'ingresso trionfale nel centesimo anno di età, di nonna Maria Casetta vedova Vinerbi. Nata a Paviano di Pordenone si trasferì a Montecchio sposando il finanziere Primo Vinerbi, l'8 aprile 1920.

Ha avuto quattro figli: Raimondo, Osvaldo, Vittoria e Leardo. Di questi solo due sono viventi: Osvaldo e Vittoria.

L'eccezionale ricorrenza è stata ricordata con gioia dalla comunità parrocchiale che si è radunata, domenica 7 novembre, alla S. Messa in una preghiera di ringraziamento. La cerimonia religiosa è stata ripresa e trasmessa dalla TV locale Linea Uno.

Nonna Maria nel pomeriggio ha offerto un simpatico rinfresco a parenti, amici, accorsi da varie parti d'Italia ed anche all'Assessore in rappresentanza del Sindaco di Cortona.

Ad multos annos, Maria Casetta!



CAPEZZINE

All'Istituto Tecnico Agrario "A. Vegni"

## UNA EFFICACE E COSTANTE OPERAZIONE DI ISTRUZIONE

### E DI FORMAZIONE TECNICO-SUPERIORE

L'Istituto "A.Vegni" delle Capezzine in questi ultimi anni, in modo particolare, si è caratterizzato per una serie di iniziative di alto profilo e tali da suscitare interesse e attenzione da parte dei giovani del nostro territorio che sempre più numerosi lo hanno scelto per il proseguimento dei loro studi superiori e per la sicurezza di un posto di lavoro.

Merito del corpo insegnante e del Preside, prof. Domenico Petracca, che sono riusciti a ridare dignità a un indirizzo di studi a torto poco considerato almeno fino agli inizi degli anni novanta.

A parte il luogo a dir poco incantevole, confortato da spazi per le attività sportive e ricreative, per le esercitazioni di informatica e di lingue straniere, le iniziative culturali che caratterizzano l'attività di questo Istituto rispondono alle vere esigenze di una società moderna e soprattutto spianano la strada ai giovani in cerca di occupazione.

In questa direzione si muove il Progetto che è partito in questi giorni e che prevede al termine dei corsi, che hanno la durata di 2600 ore, la definizione della figura professionale di "Tecnico specializzato in viticoltura ed enologia", in grado di inserirsi con competenza, autonomia gestionale e lavorativa nelle aziende vitivinicole, nonché in strutture di trasformazione e di commercializzazione di prodotti vitivinicoli. E il Progetto muove dalla considerazione che in questi ultimi anni il territorio provinciale è stato interessato da una effettiva vivacità del settore vitivinicolo, grazie alla linee di sviluppo intraprese dalla Regione e alle azioni

dei consorzi di tutela operanti nella nostra zona.

E in questi giorni è stato presentato per l'approvazione un altro progetto alla Regione Toscana ed è stato elaborato dall'Istituto "A. Vegni" in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze, con il CIPAAT Regione Toscana e con il Consorzio Operatori Turistici di Cortona, che è il gestore del Progetto, e ancora in collaborazione con l'assessorato all'orientamento e formazione professionale della Provincia di Arezzo e sotto il patrocinio dell'amministrazione comunale di Cortona che, a sostegno dell'iniziativa, ha trasmesso una circosanziata delibera di Giunta.

Il Progetto mira a creare, con corsi della durata di 1600 ore, la figura professionale di "Tecnico specializzato in agriturismo e valorizzazione delle produzioni tipiche" e sarà riservato ai giovani in possesso del titolo di diploma di scuola media superiore.

La qualifica darà la possibilità ai giovani di trovare occupazione presso gli agriturismi, sempre più numerosi nel nostro territorio e sempre più richiesti dall'utenza; oppure garantirà le competenze necessarie al fine di poter gestire autonomamente l'attività in un settore in forte crescita e all'attenzione del flusso turistico, marcato 2000.

Per le attività commerciali

## NEGOZI APERTI A NOVEMBRE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Cortona si conferma a forte tradizione turistica ed a riprova di ciò giunge l'ordinanza n. 111 dell'Amministrazione Comunale, che a seguito della richiesta dell'Associazione Commercianti della Provincia di Arezzo, delegazione di Camucia, autorizza l'apertura facoltativa degli esercizi commerciali e dei Pubblici Esercizi anche nel mese di novembre e per mercoledì 1 dicembre 1999.

Questo permetterà di non interrompere gli orari della stagione turistica.

Quest'anno in particolare il grande afflusso di turisti, proseguito senza sosta anche nel mese di ottobre, ha fatto sì che gli stessi operatori commerciali abbiano

solicitato l'Amministrazione Comunale di Cortona ad intervenire sulla questione garantendo la possibilità di tenere aperti i negozi anche nei giorni festivi nel mese di novembre.

Questa ordinanza garantisce l'apertura sino all'inizio del mese di dicembre allorché scatterà l'ordinanza per il periodo natalizio; in pratica Cortona non interromperà mai la stagione turistica.

E' dal 1992 (24 marzo) che Cortona con un'apposita ordinanza garantisce agli operatori commerciali la scelta di poter tenere aperti i propri esercizi, un segnale di come la città ed il suo territorio rappresentino un punto di forte attrazione turistica e come ciò sia divenuto fattore di sviluppo.

## BUONI LIBRO

E' uscito il bando di concorso per l'attribuzione dei buoni libro per gli studenti della scuola media inferiore e superiore

Sono in vigore in questi giorni i bandi per l'attribuzione dei "buoni libro" per gli studenti delle scuole cortonesi. Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1064 del 20 settembre 1999 relativa alla ripartizione dei fondi fra i Comuni per i "buoni libro" l'Area Servizi al Cittadino del Comune di Cortona ha attivato i bandi per l'assegnazione degli stessi buoni.

**Scuole Medie inferiori**

I "buoni libro" per l'anno 1999/2000 per gli studenti delle scuole medie inferiori saranno:

- n. 35 d'importo L. 3000.000 ciascuno per gli iscritti al primo anno;
- n. 59 d'importo L. 100.000 ciascuno per gli iscritti al secondo e terzo anno; e verranno assegnati secondo due specifiche graduatorie riferite alla situazione economica equivalente del nucleo familiare.

**Scuole Secondarie superiori**

I "buoni libro" per l'anno 1999/2000 per gli studenti iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori saranno:

- n. 32 d'importo di L. 400.000 ciascuno e verranno assegnati secondo una graduatoria riferita alla situazione economica equivalente del nucleo familiare.

I "buoni libro" per l'anno 1999/2000 per gli studenti iscritti al secondo, quarto e quinto anno delle scuole secondarie superiori saranno:

- n. 57 d'importo L. 150.000 e verranno assegnati secondo specifiche graduatorie riferite alla situazione economica equivalente del nucleo familiare. Le domande devono essere presentate dopo aver compilato l'apposito stampato presso le segreterie delle scuole entro il 20 novembre 1999, le quali provvederanno ad inoltrare al Comune entro il 30 novembre 1999.

Per ogni informazione è possibile rivolgersi presso tutte le segreterie delle scuole, ove sono altresì appesi i sopraccitati bandi.

Arti  
Tipografiche  
Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

PER LA PIZZA PAZZI

**PIZZERIA IL "VALLONE"**  
di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

MOQUETTES  
RIVESTIMENTI  
ALLESTIMENTI  
PONTEGGI  
RESTAURI

**TECNOPARETI**

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2



**POLLO VALDICHIANA ALEMAS**  
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944





## NOZZE D'ORO: CARLO ALARI E MARA BETTINI

Il 10 ottobre 1949 nella Cattedrale, si univano in matrimonio **Carlo Alari** e **Mara Bettini**. A 50 anni da quel solenne impegno di fedeltà, sono tornati nella Cattedrale per rinnovare quel sacramento accompagnato da numerosissimi parenti e amici. Ha officiato don Ottorino Capannini.

Dopo la cerimonia religiosa, nel ristorante Tonino s'è svolta una grande e affettuosa festa: eviva, applausi, brani poetici, poesie (quella di Farfallino ha colpito più di tutte), stornellate ricordo del passato artistico di questo simpatico sposo cortonese. Alla coppia ancora tanti auguri di felicità.



## MIRACOLO: NIENTE MACCHINE!!

C'è, nel libro di Frances Mayes, che tanto successo ha decretato nel mondo dell'immagine di Cortona, una piccola frase: "The miracle of no cars...".

Se trascurassimo la potenza di queste poche righe (liberamente tradotte nel titolo) potremmo ritrovarci a constatare il rovescio dell'intera equazione sulla vivibilità di Cortona con danni incalcolabili.

Il flusso turistico proveniente dai paesi di lingua inglese (U.S.A., Australia, Nuova Zelanda, Inghilterra, Canada, ecc.) e di quelli con seconda lingua inglese (Germania, Olanda, Austria, ecc.) subirebbe una flessione progressiva e intaccherebbe l'economia di tutte quelle aziende che, nella ricezione alberghiera, residenziale e agrituristica, hanno investito miliardi creando un enorme volume di affari e rilevante indotto occupazionale.

Esiziale e prioritaria appare pertanto la soluzione del problema parcheggio finalizzato alla limitazione del traffico e della sosta all'interno del Centro Storico, nonché sui naturali balconi panoramici.

Siamo convinti che la nuova giunta municipale si già al lavoro e che perdonerà la nostra continua e assillante intrusione nel campo variegato per cui ha avuto mandato e carta bianca dagli elettori. Non ci dispiacerebbe però essere informati periodicamente dei passi avanti compiuti e/o delle difficoltà incontrate.

Naturalmente la nostra visione di posti macchina adeguati prevede lo sfruttamento di tutte le piccole aree disponibili e il "grande" progetto per la realizzazione di un parcheggio sotterraneo.

E siccome la punta più alta del fabbisogno di questo fabbisogno si verifica ogni anno durante la Sagra della bistecca, ci siamo presi la briga di contare le auto presenti all'epoca (ore 18-19) riportandola così nel presente prospetto:

	AUTO
Porta Colonia - Via Torreone	76
Via S. M. Nuova	36
Piazza Porta Colonia	30
<b>Totale</b>	<b>137</b>
Lati via Cesare Battisti	74
Viale Parterre	126
Chiesa S. Domenico	19
Dietro S. Domenico	18
Piazza Garibaldi	18
<b>Totale</b>	<b>255</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>392</b>

Questa situazione si presenta ormai sempre più frequentemente nell'arco della stagione turistica, come per le altre tradizionali occasioni di richiamo quali l'Archidado, Umbria Jazz, la Mostra Nazionale del Mobile Antico.

Quindi per le esigenze dei residenti e per la godibilità della città da parte degli ospiti, dobbiamo prevedere la redazione di un progetto con capienza di 300-500 posti auto, con soluzioni eventualmente ardite e di alta ingegneria.

L'impegno finanziario sicuramente rivelante non deve spaventare gli amministratori!

Li stimoli invece a frugare nelle risorse delle pubbliche istituzioni e a ricercare l'apporto determinante dei capitali privati (imprese e singoli cittadini) massicciamente presenti nel territorio.

Gino Schippa

**winterthur**

Winterthur  
Assicurazioni

Agenzia di Camucia

Agente: Carlo Cianelli

Tel. 0575 63.05.91

Via. Q. Zampagni, 3 - Camucia (Ar)

### Rinnovati in due Rioni

## I CONSIGLI DIRETTIVI RIONE SAN MARCO POGGIO

Il Rione San Marco Poggio è lieto di comunicare che in data 15 ottobre '99 presso i locali della parrocchia di S. Marco, si sono rinnovate le cariche per il biennio 1999/2001.

Il Rione del Leone alato, ha saputo rinnovare la fiducia a vecchi membri del Consiglio ed al tempo stesso abbracciarne nuovi.

Sempre presenti a tutte le manifestazioni per la città di Cortona (Sagra della lumaca, Festa del Fiore, Festa del Santo Patrono, Archidado, Sagra del fungo porcino ed altre), risulta oggi così composto:

Presidente	LUCIANO MORELLI
Vice Presidente	BENAMINO MARINGOLA
Cassiere	GIUSEPPE BETTACCHIOLI
Economo	PAOLO SCARTONI
Segretario	UMBERTO SCORCUCCHI
Magazziniere	LUCA MEATTINI
Consigliere	ADEMARO ROSSI
Consigliere	GIULIANA FRANCESCHINI
Consigliere	ALESSANDRA LUNGHINI
Consigliere	PAOLA GHEZZI
Consigliere	IVO FABRIZZI
Sindaco Revisore	DOMENICO PISPOLINI
Sindaco Revisore	FRANCO LUNGHINI

## TERZIERE SAN VINCENZO

Questa la composizione del nuovo Consiglio del Terziere di San Vincenzo per il biennio 2000/2001:

Presidente	MARIO ULISSE INFELICI
Vice Presidente	MARIO GAZZINI
Segretario	CARLO PALAGI
Cassiere	GIORGIO GIUSTI
Magazziniere	MARIO SENSI
Consigliere	PASQUALE BETTACCHIOLI
Consigliere	MARIO BIANCHI
Consigliere	MARCELLO CORBELLI
Consigliere	EUGENIO GAZZINI
Consigliere	SILVANO GIUSTI
Consigliere	WALTER INFELICI
Consigliere	ALFREDO MUFFI
Consigliere	ALESSANDRO SENSI

## Abella poesia Cercatore d'oro

Amore giudizioso  
di rame e alloro  
non lasciarmi i capelli  
chè mi sento solo

Amore di neve  
rubato alla fortuna  
banno un viaggio i miei piedi  
color della luna

Cerco un ramo  
di glicine spezzato  
una mulattiera  
e un uccello piumato  
Puoi aspettarmi  
dentro la grotta nera  
ti lascio il fucile, spara  
se non torno a sera

Accendi un fuoco contro il freddo  
e i lupi, io parto solo,  
non fare piagnistei, devo andare  
non capisci? Io cerco l'oro

Albano Ricci

## Effimero

Da una finestra aperta  
le isteriche note di un disco  
nel vortice di frenetiche contorsioni  
del super-applaudito cantautore.

Qualcuno vuol coprire  
il rombo di cupo torrente  
che sale dalla strada?  
fingere di non udire  
da gelidi altoparlanti  
presagi di apocalittiche sventure?

Valeria Antonini Casini

## Nebbia

Manto impalpabile,  
etereo velo  
che ti estendi  
sulla natura;  
unica testimonianza  
è il pianto  
che lasci alla terra,  
come la timida lacrima  
di chi soffre in silenzio.

Angela Polezzi

IMPRESA EDILE

Mattoni  
Sergio

Piazza Signorelli 7  
CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 604247

STUDIO  
TECNICO  
Geometra  
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939  
Camucia di Cortona (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI  
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Risposta al consigliere Fabio Faltoni

## AD OGNUNO I SUOI MERITI

Gentile sig. Fabio Faltoni, la lettura della sua lettera aperta indirizzatami nell'ultimo numero de L'Etruria mi fa lieto dell'attenzione che Lei è solito rivolgere ai miei servizi riguardanti i problemi di Mercatale. Di ciò la ringrazio e più ancora grato le sono per il suo tempestivo intervento atto a impedire la chiusura della caserma dei Carabinieri di questa frazione. Doverosa attenzione, la mia, condivisa come credo dalla obiettività e dall'attenzione di molti mercatalesi, i quali, sapendo dare a Cesare - com'ella afferma - quel che è di Cesare, riconoscono che il merito del primo allarme sulla paventata soppressione spetta senz'altro a Lei. E da Lei sentita dovrebbe essere inoltre, secondo me, anche la soddisfazione di essere riuscito, quale Consigliere Comunale di minoranza, a vedere approvata all'unanimità la sua mozione presentata in Consiglio poiché sa meglio di me che nei vari Parlamentini, come nel Parlamento della Repubblica, non è facile che una propo-

sta avanzata dalle opposizioni sia integralmente accolta. Confortante segno, questo, di una democrazia che a Cortona va crescendo e maturando, forse più che altrove, e che si manifesta anche nell'abbandono delle prevenute contrarietà verso ogni iniziativa avversaria, pur obiettivamente ritenuta giusta.

Nella sua lettera Lei esprime l'amarezza per non aver trovato fra i rappresentanti locali e la popolazione interessata il necessario sostegno. Non ci faccia molto caso, sig. Faltoni, e non pensi che la gente lo abbia fatto apposta. Qui di solito, come in questa evenienza, si ascoltano le varie voci più o meno informate e ci si allarma pure, ma poi una comune iniziativa è assai difficile organizzarla.

Alla notizia della sua mozione, appresa dalla stampa, io contattai separatamente i due consiglieri locali invitandoli a considerare la gravità della questione e a collaborare con Lei, con il Sindaco e con chiunque altro potesse responsabilmente interferire sulla minacciata soppressione. Da quel mo-

mento né io, né altri abbiamo saputo quale sia stata la loro immediata premura. In paese, frattanto, dopo una stanca raccolta di firme destinate non si sa bene a chi, e qualche voce di presunte conoscenze altolocate in grado di garantire la permanenza della caserma, non si è avuta nessuna concordata decisione. Solo il locale Consigliere del Ppi, quando ormai l'Amministrazione Comunale s'era mossa in senso giusto, si è sentito in dovere, non direi per una indebita appropriazione di meriti altrui (non lo ritengo capace), di presentare una propria mozione, volendo in tal modo mostrare di saper fare anch'egli la sua parte. Meglio tardi che mai, non le pare?

Circola ora la notizia che la caserma non corra più alcun pericolo. Se verrà confermata, sono certo che le persone in buona fede sapranno dare il giusto riconoscimento a chi spetta, a Lei naturalmente fra i primi.

Ancora un grazie coi migliori saluti.

Mario Ruggiu

MERCATALE

Ha partecipato tutto Mercatale

## SENTITO CORDOGLIO DELLA GENTE PER LA MORTE DEL DR. BISTARELLI

Il mattino del 27 ottobre, a seguito di una infermità che negli ultimissimi anni lo aveva impietosamente colpito, si è spento nella propria residenza aretina il dott. Donato Bistarelli, distinta, stimata e benemerita figura di uomo e di medico. La notizia della sua scomparsa ha destato immenso dolore fra i colleghi e le molte persone che nell'ambito cortonese e in tutta la nostra provincia avevano avuto modo di conoscerlo, dolore comprensibilmente più sentito a Mercatale dove ottantacinque anni fa egli era nato e in cui si era poi prodigato per vari decenni a beneficio della gente.

Conseguita la laurea nel '40 all'Università di Torino, il dottor Bistarelli aveva partecipato in qualità di ufficiale medico alla campagna militare nei Balcani. Ottenuto il congedo, aveva esercitato la sua professione anche all'ospedale di Cortona, dopodiché, in seguito a concorso, gli fu affidata la condotta di questa frazione alla quale si sentiva profondamente attaccato, tanto da restarvi, anche dopo un momentaneo abbandono, sino alla data del suo pensionamento, avvenuto nel 1979.

Trent'anni e più di lavoro, dunque, svolto qui a Mercatale con riconosciuta professionalità, umanità e immancabile sacrificio prevalentemente dettato dalle regole del suo tempo che non gli concedevano momenti di riposo né di giorno, né di notte in tutti i sette giorni della settimana. Non c'era difatti, allora, il supporto alternativo della Guardia Medica: in ogni ora notturna o festiva non era raro il caso di qualche ammalato o di una partoriente in difficoltà che nei casolari più malagevoli della montagna avessero urgente bisogno di lui. E lì, senza mai nulla chiedere in cambio, egli recava sempre la sua garbata disponibilità e il suo capace intervento. Specializzatosi in odontoiatria, abbinava l'attività della condotta a quella di dentista, esercitata nello stesso ambulatorio soprattutto come personale passione, rendendosi anche in questo modo utile alla gente e ricavandone peraltro proventi che a malapena gli coprivano le spese. Oltre, infatti, al suo tratto signorile e cordiale, ciò che lo caratterizzava in particolare era appunto la sua dote altamente umanitaria che si traduceva in una pratica di assoluta estraneità al richiamo venale. Altro motivo di distinzione e di stima era dato dalla sua elevata cultura umanistica e particolarmente storica, da cui era derivata una lunga appartenenza all'Accademia Etrusca di Cortona.

Nella chiesa di Mercatale il parroco don Franco, celebrando la S. Messa di esequie con don Antonio Mencarini, ha pronunciato bellissime parole con le quali ha saputo eseguire un perfetto ritratto della nobile figura scomparsa. Molta la folla presente e che ha voluto poi accompagnare l'indimenticabile dottore al cimitero locale.

Il giornale L'Etruria, che lo ebbe assiduo lettore, si unisce alle nostre personali condoglianze sentitamente espresse alla moglie Anna, ai figli e a tutti i familiari.

Mario Ruggiu



Nel primo anniversario

## UN RICODO DI SANTI TIEZZI

"Nella notte, o Dio, noi veglieremo con le lampade vestiti a festa: presto arriverai e sarà giorno. Rallegratevi in attesa del Signore improvvisa giungerà la sua voce. Quando lui verrà sarete pronti e vi chiamerà "amici" per sempre".

Ad un anno ormai dalla sua scomparsa, mi piace ricordare l'amico Santi con le parole di questo canto liturgico e mi commuove il saperlo amico per sempre del Signore, nella gioia e nella luce dell'eternità. E' l'amico che non percorre più le strade cortonesi della vita e che i nostri occhi non vedono più né sentono più i nostri orecchi la sua voce; ma è anche e soprattutto l'amico vivente nel Signore, al cui ricordo l'amicizia e la speranza rimangono eternamente fedeli. Mi scalda il cuore il pensiero certezza che nel Signore morto e risorto nulla ci può separare, neppure la morte e quando gli anniversari come quello di Santi ci costringono in un ceto senso a riflettere sui grandi temi dell'esistenza, forse è opportuno ricordare le due verità

presenti nello spirito: "l'anima immortale e l'eternità di Dio" (V Hugo). Madame de Staël nel suo necrologio volle fosse scritta questa convinzione: "Nella vita non vi sono che inizi", pensiero che riecheggia un verso del poeta Mallarmé: "Così che l'eternità trasformi infine l'uomo nell'essere che egli veramente è".

E chi Santi era lo sappiamo molto bene, ricordando lo spessore dei suoi sentimenti elevati e profondi; la qualità di una vita spesa nel lavoro considerato e amato nella sua accezione di valore, oltre il riduttivo termine di professione e di una vita donata alla famiglia e agli amici con serenità ed equilibrio anche nei momenti più dolorosi, bui e sofferiti della malattia. Chi è ora ce lo dice continuamente la fede sostenuta dall'amore che non muore mai: l'amore che vive nel cuore di Concetta, dei figli e degli innumerevoli conoscenti e amici che hanno ricevuto il dono intimo di percorrere con lui le strade della vita attraversate inevitabil-

mente dall'esperienza antonomimiche, comuni a tutti gli esseri mortali, del dolore e della gioia, delle tenebre e della luce, della sconfitta e della vittoria, della comprensione e dell'incomprensione...

Certo, in un mondo che privilegia la tensione collettiva verso un mitico domani ove regnerà per tutti l'abbondanza dei beni materiali e la liberazione dei desideri, l'immagine di ogni morte individuale è un'intrusione sconsiderata, perché richiama alla tragicità dell'esistenza che resta invincibile in una prospettiva materialistica. E' la cultura che occulta la morte.

Ma per noi che crediamo, il ricordo di Santi e di tutti i cari che ci hanno preceduto nel regno dei cieli non può creare imbarazzo, fomentare paure o angosce segrete; bensì destare o meglio ridestare davanti ai nostri occhi la visione consolante e positiva della morte, quella che, nel trascendere la curva dei nostri giorni, si trasforma nella vita vera senza fine. Vale la pena allora ricordare le parole che Platone mette in bocca a Socrate al termine del discorso che pronuncia di fronte ai giudici che lo hanno condannato a morte: "Ma ecco che è l'ora di andare, io a morire e voi a vivere. Chi di noi vada verso il meglio è oscuro a tutti, fuorché a Dio".

E in un crescendo cristiano di fede e di speranza nella risurrezione del Figlio di Dio sentire profondamente vere anche le parole dell'epitaffio del sacerdote poeta e critico letterario G. Zanella:

"Cadro ma con le chiavi di un avvenire meraviglioso: il nulla a più veggenti savi io nella tomba troverò la culla".

Nell'avvenire meraviglioso siamo attesi dall'Amore e lì potremo riabbracciare gli "amici" per sempre.

S.Chiara



## VENDO &amp; COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

**Cortona** centro storico terratetto 130 mq soggiorno con camino, cucina, studio, camere due, bagno, mansarda, da rinnovare. 360 milioni. Tel. 0575/68.02.09 OLD MILL

**Cortona** 2 Km, affittasi casa singola in pietra, salone con angolo cottura e camino, 3 camere. L. 800.000 mensili. Tel. 0575/68.02.29 - OLD MILL

**Affittasi** a Cortona appartamento mq. 110, panoramico, recente costruzione, termosingolo, posti macchina. Tel. 0329/61.42.907 (\*\*\*\*)

**Affittasi** centro storico di Cortona, appartamento ristrutturato e ammobiliato in stile antico. Tel. 0575/60.32.30

**Affittasi** monolocale per ufficio mq. 20 circa, via Nazionale 51 primo piano con ampio terrazzo, libero dal prossimo gennaio. Tel. 0187/83.06.45 ore pasti (\*\*)

**Vendesi** Renault Clio bianca, anno 1994, cilindrata 1200 con servosterzo, gommata di nuovo. L. 7.000.000. Tel. 0575/60.46.98

## TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO  
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome .....

Nome .....

Via ..... N° .....

Città ..... Tel. ....

*Molesini Cortona dal 1937*

Gastronomia - Enoteca  
Paninoteca  
- Servizio a domicilio -  
- Home delivery -

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23  
TEL. 0575 63.06.66  
TEL. E FAX 0575 60.46.32



# ATTIVITÀ DEL CALCIT

Autare divertendosi è forse un modo più semplice per dare una mano a chi soffre, a chi ha bisogno dell'aiuto e della solidarietà degli altri. L'iniziativa del CALCIT Cortona Valdichiana offre questa opportunità per sabato 20 novembre alle ore 20, presso la sala Bardi di Tavarnelle di Cortona. Cena e ballo per noi che stiamo bene, l'aiuto per chi soffre e chi ha bisogno.



uniti per  
a salutare  
il fine secolo

la vita

**SALA BARDI**  
TAVARNELLE DI CORTONA

RECAPITI: 0575 - 62226 - 614408 - 603292

**CENA e BALLO con GI-LI-EM**

CALCIT: CORTONA VALDICHIANA  
COMITATO AUTONOMO LOTTA  
CONTRO I TUMORI

# BISTONE

E' invitato dagli Amici a scherzare in poesia, ed egli se ne disimpegna dicendo:

di Filippo Fantacchiotti

Mò perapònto che vurrì sonère  
Armango col campèno a dòndelòne!...  
E nun c'è muòdo che ve posi fère  
Uno stornello, una cumpusizione.  
Nun c'è verso!... me posso vultelère  
Comme l'Èson de Maggio, e mò 'l pincòne  
Gnarà che facci:pròpio nun c'è scampo,  
Nun veggo d'una rima manch'el lampo!...

E la voglia me strugge, e me ce sento  
Cò la Musa de fère 'na sonèta;  
Mò che 'gnun de voaltri era contento  
De sentire una bella scampanèta,  
El Dimònio ci apònta pròpio i corni  
E mezzo mèglio arrièto vòl ch'altòrni!

Anco quì ce vurrì ficchè' la coda,  
Lù mette su la Musa 'ncontro a mèje;  
Ma si crede de dère a mè la bròda  
De la su' troja e digiunè' per sèje,  
Io me la 'nfischio; volgo stère a l'erta;  
Ci armanghi lù pincone a bocca iperta.

Untanto darò lòda a la Signora,  
Che veggo che ci ha gènio e nun s'artira.  
Cantarò uno stornello e più d'un'ora  
Volgo luttère, e si tul còr me spira,  
Cantarò tanto sòdo e tanto forte,  
Che de Leccòna stropparò le porte.

Ma che ne dichì, Baltromèo carissimo?...  
Te pèr che dichì mèle, o dichì bène?...  
El mi' discorso nun te pèr bellissimo?...  
Anco senza pensacce ne conviène  
Ghiòzzo de Biringhiònguelo, e de piùè  
Domandelo a Mattio chè 'l sà anco lùe.

El veggì che si arizzo la petòja,  
Si gli cònto tul muso 'l fatto mio,  
S'agivilisce e perchè 'n gli di' nòja  
Nun me lascia a mezz'èria, un giurabrio!?.  
Con gliè basta mostrasse un pò' mattòlloco  
E nun fè' vista d'èsse' tanto avòglioco.

Nun dico d'ae' ditto, e d'ae' ffatto,  
El veggo che 'l mi' dòppio è duro pòco;  
Ma tanto ce l'ho spònta, e affatto affatto  
Zitto nun ce sò stèto: eppù ce giòco  
Che, si aessi la voglia d'ariòcacce,  
Saribbe gliè la più contenta a stacce.

Tutte a un muòdo! a lo 'mprimò fèno i gerghi,  
Se sturcineno, eppù quand'hèn sintuto  
El bònno de la bòce, Dio le sperghi!  
Ce se pigliona un gusto tanto acuto,  
Che, a durère anco un anno, a dirittura  
Te ce fèn sempre l'acompagnatura.

Or per l'appunto che vorrei suonare  
Resto col campanaccio a ciondolone!  
E non c'è modo che vi possa fare  
Uno stornello, una composizione.  
Non è possibile! posso rotolarmi  
Come il Ciuco di Maggio; ora il minchione  
Bisognerà ch'io faccia; è non v'è scampo!  
Non vedo d'una rima manco il lampo.

Dalla voglia mi struggo e mi ci sento  
Colla Musa di fare una suonata;  
Ma appunto mentre ognuno era contento  
Di sentire una bella scampanata,  
Il Demonio ci punta proprio i corni  
E mezzo miglio indietro vuol ch'io torni.

Anche qui pensa di ficcar la coda,  
Cerca inasprir la Musa verso me;  
Ma se crede di dare a me la broda  
Della troia, e privarsene per sè,  
Io me l'infischio; voglio stare all'erta:  
Ci resti Lui minchione a bocca aperta.

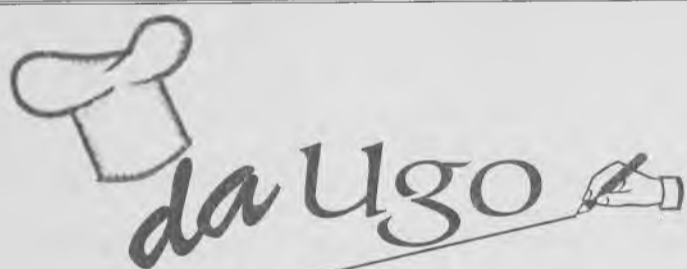
Intanto darò lode alla Signora,  
Giacchè s'accorda, nè mi si ritira.  
Canterò uno stornello, e più di un'ora  
Voglio durare, e se l'estro m'ispira,  
Canterò a squarciagola tanto forte,  
Che d'Elicono romperò le porte.

Ma che ne dici Bartolmeo carissimo?  
Ti par che dica male, o dica bene?  
Il mio discorso non ti par bellissimo?...  
Anche senza pensarvi ne conviène  
Ghiozzo di Biringhiòngolo, e di piùè  
Dimandolo a Mattio che il sa anche lui.

Lo vedi che se a picca io mi ci metto,  
Se le dico nel gruppo il fatto mio,  
S'ammanisce e per tèma d'un dispetto,  
No, non mi lascia in Nasso, un giurabrio!?.  
Con lei bisogna fare il pazzarello,  
Non mostrarsi voglioso, ne corbello.

Non dirò d'aver detto o d'aver fatto...  
La scampanata, è ver, durato ha poco;  
Ma pur ce l'ho spuntata, e affatto, affatto  
Zitto non son rimasto; anzi ci giuco  
Che, se avessi la voglia di rifarci,  
Al piglio ella saria la prima a starci.

Tutte d'un taglio! pria fan gesti e lazzi  
Si contorcono, e poi quand'han sentito  
Il buono della voce, Dio le ammazzi!  
E' ci prendono un gusto sì gradito,  
Che, durando anch'un anno, a dirittura  
Ti ci fan sempre l'acompagnatura. <



## RISOTTO ALLA MILANESE CON FUNGHI

In un tegame fate soffriggere con olio e burro un trito di aglio e prezzemolo, unite i funghi tagliuzzati dopo averli fatti rinvenire in acqua tiepida e lasciateli insaporire per alcuni minuti.

Aggiungete il riso con il contenuto di una buetina di zafferano sciolto in un poco di brodo e quando il riso sarà ben rosolato spruzzatelo con mezzo bicchiere di vino bianco secco, salate e pepate; mescolando versate il brodo bollente via via che il riso cuoce. A cottura ultimata unite una noce di burro e parmigiano grattugiato amalgamate il tutto e servite.

### Dosi e ingredienti:

400 gr di riso, 1 spicchio di aglio, una manciata di prezzemolo, olio, burro, 30 gr di funghi secchi, mezzo bicchiere di vino bianco secco, 1 bustina di zafferano, sale, pepe e parmigiano.

## TORTELLI DI ZUCCA

Preparate la sfoglia e con un bicchiere tagliatela in tanti dischetti e intanto avrete già fatto cuocere la zucca in forno, poi prendete una terrina versateci la zucca e, con un cucchiaino, riducetela in poltiglia, aggiungetevi due tuorli d'uovo e un cucchiaino di mostarda tritatura in piccolissimi pezzettini, condite con sale, pepe e noce moscata; amalgamate il tutto fino ad ottenere un impasto omogeneo.

Con l'impasto riempite i tortelli chiudendoli bene ai bordi, per evitare che si possano aprire nella cottura, lessateli in acqua salata e conditeli con abbondante parmigiano, burro fuso e salvia o sugo di pomodoro.

### Dosi e ingredienti:

Per la sfoglia: 500 gr di farina, 2 uova, sale. Per il ripieno: 300 gr di zucca già pulita, 2 tuorli d'uovo, 1 cucchiaino di mostarda, sale, pepe, noce moscata, burro, salvia e parmigiano grattugiato.

## IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

LXXVIII

Adimandò Gisù a la compagnia  
chel che 'n gir dicéa de Lu' la gente.  
"Chj te dice 'n profeta o che se' Elia,  
altri 'nvece 'l Battista ancor vivente."

"Ma voaltre chj credete che io sia?"  
alor chjése 'l Signor bonariamente.  
Subbeto fece Piétro: "'N fede mia  
tu se' Cristo, 'l Figliòl del Dio vivente."

"Beèto tu Simon, figlio de Giona,  
de certo è 'l Padre mio che t'ha ispirèto,  
- disse Gisù - te mèrte 'na corona.

Tu col nome de Piétro se' chjamèto  
e su 'sta piétra 'l fonte se sprigiona  
de la mi' Ghjésa che m'arè fondèto."

LXXIX

"E su de glie l'Inferno 'n la potrà,  
le chjèvi te darò del Paradiso:  
chel che tu leghe 'n terra se legarà  
anco 'ntul cielo, comme ch'è deciso,

chel che vu' scioglie tu se scioglierà."

E con queste parole de prciso  
éa dèto a Piétro grande autorità,  
e lu' la seppe accoglie co' 'n sorriso.

D'alora 'n po' Gisù guminciò a dire  
agli Apostili tutti apertamente  
che gn'era giònto 'l tempo de soffrire

e d'èsse torturèto 'ngiustamente,  
anzi l'arèbbon fatto fin murire,  
ma arsorto Lu' siria potentemente.



**TREMORI ROMANO**

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti  
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367



VENDETA ASSISTENZA  
RICAMBI

**TIEZZI**

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



**EDILTER** s.r.l.

IMPRESA  
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22  
Camucia di Cortona (AR)



Caffè - Pasticceria  
Brasserie  
sala del sole  
LUNCH & TEA-ROOM

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

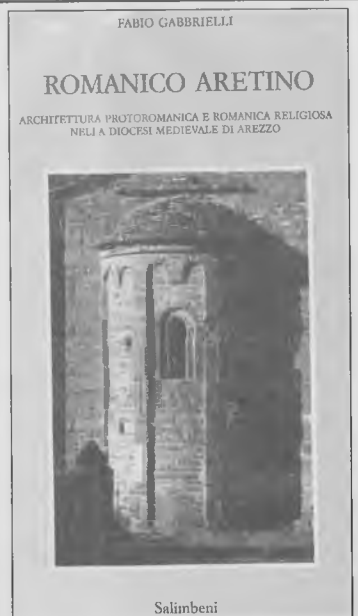
Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)  
Tel. (0575) 601933



## Chiesa Santuario di S. Michele Arcangelo

## UN MONUMENTO NAZIONALE QUASI DIMENTICATO

Ho l'impressione che buona parte degli abitanti di Cortona e dintorni, non abbiano mai visto questa chiesa, molti non sanno che esista, e quasi nessuno ne conosce la storia. Con questo mio articolo vorrei riempire questa lacuna e mettere nel cuore di tante persone l'amore verso uno dei monumenti più belli che le antiche generazioni che ci hanno preceduto, hanno lasciato a noi come ricordo della loro arte e della loro pietà cristiana. Quando l'architetto Fabio Gabrielli nel 1990 scrisse il suo grosso volume su tutta l'architettura protoromanica e romanica religiosa nella Diocesi Medioevale d'Arezzo, fra tutte le bellissime chiese di quel tempo, scelse di mettere in copertina come uno dei gioielli più preziosi di quei tempi, l'abside sinistra della nostra chiesa. Le notizie che dà sono solo le conclusioni più attendibili, in



manca spesso di documenti certi, conclusioni che sono in sintonia con la bellezza e lo splendore di questo monumento, e che sono il risultato di studi fatti con serietà e amore da eminenti cultori d'arte.

## LA STORIA DI QUESTA CHIESA

## Posizione della Chiesa

Ai piedi del bellissimo colle che inizia a degradare dolcemente dalle mura di Cortona verso la verde Val D'Esse, ricoperto da vigneti e uliveti, alberi secolari, splendide ville, e tanti cipressi, che conferiscono al paesaggio un'atmosfera di grande serenità e misticismo, sorge una delle più belle e antiche chiese delle vallate aretine, dedicata a S. Michele Arcangelo.

## Il tempio pagano

Le origini di questa chiesa sono antichissime. Nei primi secoli dell'impero Romano, Cortona era una città fiorente e ricca, e come ci ricorda lo scrittore romano Plinio il vecchio, era uno dei 38 municipi in cui era divisa l'Etruria. La sua campagna era coltivata e curata con amore e passione, e solcata da splendide vie.

La zona della Val D'Esse, dove sorge la Chiesa, apparteneva ad una nobilissima famiglia romana, la Gens Metellia, che ha lasciato il suo nome a questo luogo: Metelliano. Nei documenti ed anche al presente, questa chiesa è chiamata così: Chiesa di S. Michele Arcangelo in Villa di Metelliano, o più brevemente S. Angelo in Villa di Metelliano.

Al lato della chiesa vi passava una via romana, che come vedremo in seguito, diverrà la via più importante di tutta la zona. Gli agricoltori, dove ora sorge la chiesa, vi avevano eretto un tempio dedicato al Dio Bacco, Dio del vino, della gioia, delle feste popolari, le più importanti delle quali venivano chiamate "Baccanali". Il tempio era situato più o meno al centro della chiesa.

## L'editto di Costantino

Il 13 Giugno 313, l'imperatore Costantino con un famoso editto, riconobbe il cristianesimo come libera religione e pose fine a secoli di persecuzioni che aveva costretto i cristiani alle catacombe e al nascondimento. Il mondo cristiano fu pervaso da un'ondata di grande entusiasmo, che portò come prima cosa ad edificare chiese come casa di Dio e centro della comunità cristiana. Sorsero

## Prima parte

appunto edificata su di un tempio pagano dedicato al Dio Bacco-Succhio.

2) Nel 1960 le Belle Arti di Arezzo, quasi al centro della chiesa attuale, dove ora c'è una grata, fecero fare degli scavi per vedere che cosa nascondeva il pavimento. Trovarono un ampio vano sorretto da archi in mattoni, adibito a cimitero: nel medio evo, era usanza seppellire i defunti sotto il pavimento delle chiese. Ma come cosa più importante, trovarono 13 reperti in pietra lavorati con diversi simboli e fregi, che certamente erano di provenienza di questa chiesa paleocristiana del IV - V secolo. Vi sono riprodotti simboli della liturgia paleocristiana e romana: tracci di vite e grappoli d'uva, cerchi, quadrilateri, serti di rami a corolla con sovrappreso un reticolo di x continui. In più prelevarono altre tre lastre trovate fra le tombe, che recavano anch'essi dei simboli. Il tutto è visibile in fondo alla chiesa: essi sono attaccati alle pareti vicino al portone d'ingresso. Lo studioso M. Fatucchi nella sua opera "Sculptura altomedioevale dell'antica diocesi d'Arezzo", cita per il Cortonese come di epoca romana, una trentina di pezzi della chiesa di S. Vincenzo, vecchio duomo di Cortona, ora non più esistente, 13 pezzi della Chiesa di S. Michele Arcangelo a Metelliano,



trasformarono questo piccolo tempio di Bacco che non serviva più, in una chiesetta cristiana. Vi sono due prove molto attendibili: 1) Il Dio Bacco veniva chiamato dalla gente di campagna col nome di Succhio, dal latino sucus che significa bevanda, vino, quindi Dio del vino, e anche il tempio veniva indicato con lo stesso nome: Succhio. Nel ricordo di questo nome, anche la chiesa che sarà costruita su di esso, verrà chiamata in tutti i documenti fino ad oltre il 1300, S. Michele Arcangelo al Succhio, o più brevemente S. Angelo al Succhio, ed in alcuni documenti è indicata solo col nome di Succhio. Così nello statuto di Cortona dell'anno 1325, nel capitolo XVII si legge che il comune distribuiva annualmente "lire 45 per candele da accendere all'elevazione dell'ostia tra sedici chiese urbane ed alle rurali di Fieri, Targia, Succhio, Santa Lucia a Loreto e Marignano". La chiesa nominata semplicemente col nome "Succhio" era S. Angelo al Succhio cioè questa chiesa, che così veniva chiamata perché

6 frammenti dell'Abbazia di Farneta, ed uno di S. Martino a Bocena. I 13 pezzi citati dal predetto autore sono quelli in fondo alla chiesa: sono povere cose, ma pur sempre capaci di trasmettere un messaggio di storia



e cultura. Molto probabilmente appartiene a quella prima chiesa, anche la semplice e bella acquasantiera consunta dal tempo, posta all'ingresso. Come sarà stata questa chiesetta costruita sul tempio pagano? È difficile poterlo immaginare. Non era grande, forse neppure ricca, ma certo resa bella presso il Signore dalla fede ardente di quelle primitive comunità cristiana.

## LA CHIESA LONGOBARDA. SECOLO VII

## I Longobardi a Cortona

Anche Cortona con il suo territorio, caduto l'Impero Romano, conobbe l'invasione dei barbari e secoli di guerre con distruzioni, spopolamento e sofferenze d'ogni genere: Goti, Bizantini, e infine i Longobardi che conquistarono Arezzo e Cortona intorno al 599.

proprio in quell'anno risulta da alcuni documenti, che il re Longobardo Agilulfo, marito della regina cattolica Teodolinda, concesse dei privilegi al Vescovo di Arezzo e Cortona, Innocenzo. Ormai i Longobardi giunti in Toscana intorno al 575, si erano ammansiti ed era cominciata la loro conversione al cattolicesimo e la fusione con le popolazioni locali, favorita dal grande Pontefice Gregorio Magno e da Teodolinda.

## La costruzione della nuova Chiesa: la torre

I Longobardi che occuparono la Val D'Esse, trovarono questa chiesa paleocristiana. Essa era piccola e forse anche in cattive condizioni. La demolirono e al suo posto ne costruirono una molto più grande. A pochi metri dalla vecchia chiesa, era stata costruita una torre di osservazione, posta lungo la via romana, poi divenuta via medioevale. Essa serviva a controllare i movimenti delle bande nemiche che dalla Valdichiana o dalla Val D'Esse si avvicinavano a Cortona e tentavano di chiudere gli accessi alla città. I costruttori longobardi, appoggiarono la nuova chiesa a questa torre che divenne la parte frontale della chiesa, ed in essa vi aprirono il portone d'ingresso. La presenza di questa torre ci viene assicurata all'interno della chiesa

da due grossi muri che non potevano avere altro scopo che sorreggere un peso enorme di due tre e forse quattro piani, secondo l'altezza della torre. Essa divenne torre campanaria fino al 1439, quando fu demolita perché pericolante e sostituita dal campanile a vela, tutt'ora esistente. Il vuoto lasciato all'esterno dalla sua demolizione fu ricostruito non a filaretto come il resto della chiesa, ma con pietre normali, per dire che non era il muro originario. Della torre è rimasta la prima stanza sopra l'ingresso, dove è visibile all'interno della chiesa, una piccola porta-finestra.

## La struttura della Chiesa Longobarda

Com'era la chiesa Longobarda e che cosa è rimasto di essa? Secondo studi recenti specialmente dell'Architetto prof. Giacomo Gioannini, la chiesa doveva avere la dimensione dell'attuale, ma leggermente più corta. Essa terminava all'inizio del muro della torre, e quindi senza le due cappelle laterali, per cui la torre non doveva essere inglobata come ora nella chiesa, ma esterna ad essa. La chiesa aveva tre absidi ma una sola navata, i muri perimetrali erano più bassi ed era coperta a capanna con due soli spioventi. In questo modo si spiegherebbero



molte cose: perché le lesene che hanno solo funzione decorativa non arrivano fino al tetto, e perché nella parte alta vicino al tetto il muro esterno presenti vari rifacimenti piuttosto rozzi, come se fosse stato rialzato.

## Le due absidi

Le due absidi laterali sono le cose più belle e importanti che rimangono della chiesa Longobarda.

Esse sono ben diverse da quella centrale che è in puro stile preromanico. Esse hanno le splendide monofore a doppio arco, e all'esterno sono decorate con archetti ciechi, decorazione in uso dal VI - X secolo. Al posto dei vetri, come le altre monofore, hanno una sottile lastra di alabastro oniciato di Volterra. Esse sono rimaste intatte attraverso i secoli. Per la loro antichità, sec.VII, semplicità, e bellezza,



sono dei veri gioielli, riportati spesso in importanti pubblicazioni su monumenti romani e preromani.

## L'Arcangelo Michele

Il popolo Longobardo, una volta convertitosi al cristianesimo, aveva scelto come protettore l'Arcangelo Michele, che la Sacra Scrittura ci presenta come il principe celeste che riportò la grande vittoria in cielo contro satana e gli altri angeli ribelli. I Longobardi, popolo guerriero, si sentivano molto vicini a questo grande condottiero. Il Re Cuniberto (667-687) fece dipingere l'effigie di S. Michele Arcangelo sulla bandiera dei Longobardi. A lui dedicarono una basilica a Pavia dove furono coronati vari Re d'Italia, e a Lui dedicarono quasi tutte le chiese da loro costruite. Così anche questa chiesa fu dedicata a S. Michele Arcangelo nel VII secolo, data della sua costruzione.

continua

**ce. da. m.**

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21  
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

**Taverna Il Ghibellino**

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)  
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo



Conservazione della biodiversità

# GLI SCIENZIATI SOTTOSCRIVONO IL DOCUMENTO



DA AGRICOLTURA



STATISTICHE METEOROLOGICHE-CORTONA- OTT. 1999

Il tempo brusco che caratterizza il passaggio tra la stagione estiva e quella autunnale non si è manifestato in modo evidente. Con ottobre avremmo dovuto assistere a fenomeni di pieno autunno con piogge copiose e temperature piuttosto basse.

Ma niente di tutto questo e quindi è logico dire che se dal lato astronomico siamo in pieno autunno, non si può dire la stessa cosa dal lato meteorologico.

Tuttavia è da far notare che le piogge registrate, concentrate nella seconda decade del mese, sono state abbondanti considerando la successione del fenomeno ma che comunque non rientrano nella media stagionale.

E' da dire inoltre che l'inizio del mese si è presentato con temperature elevate, considerato il periodo, che hanno fatto pensare ad un prolungamento dell'estate. Ma quello che ha caratterizzato il mese è stato il cambio repentino delle condizioni meteorologiche; infatti si nota come sul finire della seconda decade si entri in un periodo decisamente perturbato, con abbassamenti sensibili delle temperature.

Ma ecco che sul finire della terza decade un deciso miglioramento delle condizioni atmosferiche porta ad un periodo con temperature molto elevate e pressione livellata.

A questo proposito è necessario ricordare che nell'ultimo ventennio in 10 occasioni abbiamo avuto mesi di ottobre con caratteristiche tipicamente autunnali, in particolare il 1982-89-91-92-93-94-96-98, e in altrettante occasioni sono stati registrati mesi piuttosto miti con condizioni di tempo buono e temperature elevate.

Tutto questo viene confermato dall'aumento delle temperature in riferimento alla media stagionale e la diminuzione delle precipitazioni tranne i casi sporadici dell'ottobre 1982 (258 mm.), 1987 (148 mm.), 1992 (157 mm.) e 1993 (154 mm.).

Tante volte su questo stesso giornale abbiamo lamentato il fatto che da alcuni decenni non si può più parlare di quattro stagioni. Infatti i cambiamenti bruschi verificatisi in tutto il mese confermano tutto ciò. Le precipitazioni sono state registrate in aumento rispetto all'ottobre 1998, ma in flessione rispetto alla media stagionale. Le temperature nel complesso superiori alla media stagionale, in particolare anche di 2° C in media per quanto riguarda quelle diurne.

Il cielo si è mantenuto sul nuvoloso per gran parte ma non è mancata la serenità che in diverse occasioni ha dato il senso di essere sul finire dell'estate. Sono state registrate 8 occasioni di pioggia, 2 di temporali, 1 di nebbia e 3 di vento. Umidità relativa massima piuttosto alta, quella minima nei valori normali

DATI STATISTICI

Minima: 5(-1), massima: 24(+4), minima media mensile: 10.9(+1.3), massima media mensile: 19.5(+1.8), media mensile: 15.2(+1.6), precipitazioni: 75.78(+11.07).

LE CIFRE IN PARENTESI INDICANO GLI SCARTI DI TEMPERATURA RIFERITI AL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE

Francesco Navarra

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1998		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO
	Min	Max	Min	Max		Min	Max	
1	13,5	23,3	-0,7	+4,3	25,07	98	70	Nuvoloso Var.
2	13	23	+3,5	+5,6		95	68	Nuvoloso
3	15,1	23,1	+6,1	+5,1		88	65	Nuvoloso
4	15	23	+5,8	+5,8		92	50	Nuv.
5	12,8	19	+0,8	+1,2		85	55	Nuv.
6	10	16,1	-3,7	-2,9		78	40	P.Nuvoloso
7	7	17	-5,2	-1,2		80	40	Sereno
8	5	18	-6,5	-1,5		87	35	Sereno
9	6,1	20,2	-2,9	+1,2		70	35	Sereno
10	8,2	21	-1,8	+1		83	48	Sereno
11	9,5	22	+5	+2,8		80	45	Sereno
12	10,3	21,8	+1,3	+5		82	48	Nuvoloso
13	10,8	20	+2,3	+1,8		88	55	Nuvoloso
14	13,5	21	+7,5	+3		82	60	Nuvoloso
15	14	19	+6,8	-0,5	17,38	90	58	M.Nuvoloso
16	-13,5	19	+4,5	+1,5		95	52	Nuvoloso
17	10,2	17,2	-0,8	-0,7		85	55	Nuvoloso
18	10	13	-3	-6,2	6,95	15	85	Coperto.
19	7	15	-6,2	-4		88	80	Nuvoloso Var.
20	5	13,2	-6	-4	4,20	95	80	M.Nuvoloso
21	8,8	15	-0,2	-1	6,97	90	85	Coperto
22	9,5	16,5	+2,5	+0,5		87	95	Nuvoloso
23	11,9	18,6	+5,9	+3,5	8,69	95	90	Coperto
24	11	18	+2	+2	3,48	95	88	M. Nuvoloso
25	14,5	22,8	+5,8	+6,8		85	75	Nuvoloso
26	15	24	+4	+5		85	70	Nuvoloso
27	15	24	+8	+8		97	75	P.Nuvoloso
28	12	20	+1	+1		95	80	Sereno
29	10	18,9	+1,2	+3		90	75	P.Nuvoloso
30	10,5	24	+1,5	+2,1		90	72	Nuvoloso
31	12	20	+3,2	+3,8		95	60	P.Nuvoloso

Il concetto di Biodiversità in realtà è un misuratore della ricchezza della vita sulla Terra, in stretto rapporto con gli ecosistemi, nel senso che la buona salute di piante e animali è strettamente correlata con la conservazione degli ambienti che li ospitano. Pertanto essa e le risorse genetiche vegetali ed animali sono essenziali per garantire sicurezza alimentare alla crescente popolazione umana del Pianeta.

In riferimento al "WORLD FOOD SUMMIT" convocata dalla FAO, Gian Tommaso Scarascia Mugnozza e M.S. SWAMINATHAN, rispettivamente Presidente dell'Accademia Nazionale delle Scienze e Rettore dell'Università della Tuscia di Viterbo e il Presidente dell'Accademia Nazionale Indiana delle Scienze Agrarie, hanno preparato l'appello che gli scienziati di tutto il mondo sono stati

appellano agli altri colleghi ed in particolare a tutti coloro che hanno la responsabilità di consigliare i rispettivi Governi circa la biodiversità e circa l'attuazione dell'art. 10 della Convenzione sulla Diversità Biologica che prevede la necessità di integrare la considerazione della conservazione ed uso sostenibile delle risorse biologiche nel piano d'azione nazionale al fine di:

- ✓ Unirsi in un forte movimento di idee per sostenere la completa e sollecita applicazione dei principi e regole della convenzione;
- ✓ Esprimere la propria disponibilità a porre le proprie conoscenze ed esperienze a disposizione di tutti;
- ✓ Promuovere, in collaborazione con le autorità nazionali dei Paesi in via di sviluppo, con le istituzioni scientifiche e con l'industria privata, atti che possano confortare



DA AGRICOLTURA

invitati a sottoscrivere cosa che hanno fatto molto volentieri.

Gli scienziati, impegnati nel settore della Biodiversità, sono consapevoli della loro responsabilità morale e del ruolo che occupano nel garantire a tutti gli abitanti della Terra il diritto naturale all'alimentazione e ad uno

le decisioni prese;

- ✓ Garantire che i diritti degli agricoltori siano considerati diritti fondamentali e che il loro contributo passato e presente alla cooperazione e alla valorizzazione delle risorse genetiche sia riconosciuto ed impiegato.

Ma più che altro gli scienziati



DA AGRICOLTURA

sviluppo specifico e sono anche convinti dell'assoluta importanza di conservare e usare le risorse genetiche agricole che i diversi Paesi hanno ereditato dalla dedizione e creatività dei loro agricoltori durante molti millenni, a beneficio non solo della nostra generazione ma di tutte quelle che verranno.

Più che altro sono profondamente preoccupati che queste risorse genetiche siano oggetto di erosione e di perdita irreversibile e ricordano gli impegni fondamentali assunti dai vari Paesi con l'adozione dell'Accordo Internazionale sulle Risorse genetiche e della Convenzione sulla Diversità Biologica esprimono il loro completo sostegno agli obiettivi e scopi del WORLD FOOD SUMMIT e si

affermano e reclamano il pieno rispetto dei diritti dei Paesi nei quali l'agrobiodiversità è situata e di quelli degli agricoltori e delle loro comunità, in modo da scongiurare il grave continuo pericolo di erosione genetica e di perdita irreparabile di queste risorse.

Non meno importante risulta l'attuazione dei Diritti degli agricoltori nel contesto della revisione dell'accordo internazionale e la messa a punto del meccanismo per tale attuazione.

Infine ricordano che una cooperazione internazionale a livello planetario è un imperativo che non ammette ritardi. Se il pericolo incombe su tutti, i benefici di una collaborazione saranno anch'essi per tutti. Fna

Origine e significato

# APPROVATO IL CODICE DI BUONA PRATICA AGRICOLA

La Direttiva CEE 91/676, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, stabilisce che gli Stati membri elaborino uno o più codici di buona pratica agricola (CBPA) da applicarsi a discrezione degli agricoltori.

Le motivazioni di fondo del CBPA, nonché delle altre prescrizioni della Direttiva richiamata, concerne la tutela della salute umana, delle risorse viventi e degli ecosistemi acquatici, nonché la salvaguardia di altri usi legittimi dell'acqua.

Il CBPA potrà costituire la base per l'elaborazione di codici mirati ad esigenze regionali o locali a discrezione delle competenti Amministrazioni, potrà inoltre rappresentare la base anche per l'elaborazione di altri CBPA riguardanti i problemi più diversi, come per esempio il fosforo, i prodotti organici di sintesi o le pratiche irrigue, dato che è stato formulato con una articolazione flessibile che ne consente un più facile adeguamento ad esigenze future di varia natura.

Nel CBPA, in modo complementare rispetto allo spirito della Direttiva comunitaria, si è voluto tenere conto, specificatamente, anche del ruolo positivo che l'agricoltura può svolgere nei confronti di altre fonti di inquinamento di natura extra-agricola.

Per le aree designate, vulnerabili ai sensi della direttiva in discorso, in quanto connesse con le acque superficiali e profonde inquinate o potenzialmente inquinate dai nitrati provenienti da fonti agricole, la Direttiva prevede la predisposizione di programmi di azione obbligati per gli agricoltori, che verranno elaborati separatamente.

Con un approccio analogo a quello adottato per la Direttiva 91/676, la Comunità Europea ha affrontato il problema della prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici causato dalle acque reflue urbane.

La Direttiva in materia, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, prevede che siano individuate "aree sensibili" costituite da "sistemi idrici" in cui l'inquinamento sia causato da scarichi fognari, nelle quali attuare interventi di risanamento.

Appare evidente come gli

interventi previsti dalle due Direttive debbano essere coordinati, al fine preminente di indirizzare in maniera corretta l'azione di prevenzione e risanamento, con i relativi oneri, verso le principali fonti di inquinamento presenti sul territorio.

Le regioni potranno curare, come suggerito dalle Direttive richiamate, la formulazione e la realizzazione di programmi per la formazione e l'informazione degli agricoltori, al fine di promuovere l'applicazione del CBPA.

L'obiettivo principale è quello di contribuire, anche a livello generale, a realizzare la maggiore protezione di tutte le acque dall'inquinamento da nitrati, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola attraverso una più attenta gestione del bilancio dell'azoto.

L'applicazione del CBPA può inoltre contribuire a:

- realizzare modelli di agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibili;
- proteggere indirettamente l'ambiente dalle fonti di azoto combinato anche di origine extra-agricola.

Il Codice di Buona Pratica Agricola si basa su criteri di flessibilità sia nel tempo che nello spazio per tenere conto di:

- variabilità delle condizioni agro-pedologiche e climatiche;
- nuove conoscenze nel comparto ambientale;
- miglioramenti nel settore genetico;
- miglioramento nelle tecniche culturali-nuovi prodotti per la fertillizzazione e difesa delle piante;
- miglioramenti nel trattamento degli effluenti zootecnici e delle biomasse di diversa provenienza convenientemente utilizzabili;
- cambiamenti di indirizzo del mercato dei prodotti agricoli;
- nuove tecniche di allevamento e di nutrizione animale.

Il CBPA deve ottimizzare la gestione dell'azoto nel sistema suolo/pianta (esistente, entrante, uscente) in presenza di colture agricole che si succedono e alle quali occorre assicurare un livello produttivo e nutrizionale economicamente sostenibile al fine di minimizzare le possibili perdite con le acque di ruscellamento e i drenaggio superficiale e profondo.

Francesco Navarra

**NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.**

**Boninsegni Auto s.p.a.**

**Arezzo - Olmo**  
Ripa di Olmo, 137  
Tel. 0575 959017  
Fax 0575 99633

**Camucia - Cortona**  
Viale Gramsci, 66/68  
Tel. 0575 630444  
Fax 0575 630392



# UN FRANTOIO COMPLETAMENTE RINNOVATO A TERONTOLA ALTA

Pochi giorni fa è stato inaugurato a Terontola Alta il frantoio di Brunella Gnerucci. Completamente rinnovato, ha iniziato la sua attività all'inizio di novembre e resterà attivo per tutto il periodo della raccolta delle olive, che proprio in questi giorni ha preso avvio.

Il frantoio era già in funzione negli anni scorsi, per le olive raccolte nel territorio circostante, per il Comune di Cortona e per quelli confinanti. Proprio la mole di lavoro e la necessità di offrire alla propria clientela una qualità d'olio sempre migliore ha spinto la proprietaria a cambiare completamente il reparto macchine e a

hanno saputo salvaguardare l'identità, rinnovandola, ma mantenendone inalterati i tratti originali.

La proprietaria, Brunella Gnerucci, è laureata, ma ha sempre coltivato uno spiccato interesse per la campagna ed i suoi frutti. Ecco perché è disposta a fornirci notizie sul funzionamento delle macchine e sulla produzione dell'olio.

Brunella ha frequentato anche un corso per l'applicazione della legge 155, relativa al "Piano di autocontrollo", sull'igiene degli alimenti. La normativa europea indica infatti severe norme per la lavorazione e la conservazione dei prodotti alimentari: i materiali usati devono essere di acciaio inox e le

sive fasi della lavorazione e l'unico intervento umano è lo stretto controllo delle varie fasi.

Rispetto alla precedente spremitura con le presse, il ciclo conti-



nuo permette maggiore velocità e sicurezza igienica totale, e di conseguenza anche la qualità dell'olio è migliore.

Anche la pulizia delle macchine a ciclo continuo è automatica; terminata la spremitura di una partita di olive, le macchine si puliscono automaticamente, in modo da salvaguardare la qualità dell'olio di ogni singola partita.

Come ben si sa, infatti, ogni produttore è orgoglioso delle sue olive e spesso aspetta che vengano spremute per assaggiare l'olio nuovo appena estratto.

Le olive, inoltre, sono frutti delicati: sulla pianta sono facilmente aggredibili da malattie e parassiti

che ne provocano la caduta; vanno raccolte a giusta maturazione, che varia in relazione al clima e alla zona di coltivazione.

Una volta raccolte, le olive devo-

A questo punto l'olio deve essere conservato a temperatura costante in recipienti di acciaio inox, che mantengono inalterate le qualità organolettiche dell'alimento.

Il frantoio di Brunella Gnerucci serve soprattutto proprietari che producono l'olio per uso familiare: ricordiamo che l'olio extravergine d'oliva così prodotto ha acidità decisamente inferiore all'1% e qualità organolettiche tipiche, che

spesso gli stranieri ci invidiano. Non a caso la dieta mediterranea e salutista ha portato ad una riscoperta dell'olio d'oliva genuino e il suo uso si è largamente diffuso nell'arco degli ultimi anni.

Il frantoio ha ottenuto l'iscrizione I.G.P., cioè l'Indicazione Geografica Protetta, che garantisce l'origine e la lavorazione del prodotto.

M.J.P.

Interessante esposizione alla Galleria "Severini"

## "SARAH E LE GIOVANI ALIEVE"

Visitare l'interessante "prima" degli allievi di Sarah Miatt pittrice e nel contempo maestra, alla Galleria d'Arte "Severini", è stato stimolante: un po' perché le opere, o meglio le opere e le prove dei nuovi artisti, ti lasciano un attimo stordito, anche un po' inquieto.

Per gli artisti dipingere è una liberazione, per me visitare questa esposizione un'ansia e questa differenza di stati d'animo, in effetti, è sorprendente.

Le allieve Valentina Pucci, Simona Dottarelli, Valeria Bianchini e E. Woodward, nella dependance di casa Miatt, "al di là dal fiume e tra gli alberi", nei cinque mesi di corso, a volte vivaci, a volte affettuose, e capisco quanto forte deve essere stata la tensione che ha accompagnato i loro lavori, tensione per l'approccio con la carta da disegno, per il nuovo modo di confrontarsi con i modelli, non più con lo sguardo ma con il pennello.

"Ognuna di noi durante la lezione, vede sempre il soggetto in maniera diversa", racconta Valentina, "ogni volta c'è una grande differenza di stile. Di questo Sarah e noi stesse ce ne accorgiamo."

Per ogni tecnica è così. Abbiamo cominciato con la matita, il tavolo è stato il nostro primo soggetto per esercitare la prospettiva e i chiaro scuri; una regola molto importante è quella di conoscere le basi delle varie tecniche così, dopo si vedrà ogni cosa con occhi diversi".

C'è tensione al vernissage: si soffre a vedere le proprie opere là, costrette a "recitare" il loro ruolo strette tra loro, quasi soffocate, per la prima volta "costrette" ad esibirsi davanti a tanta gente. Ci vorrebbe più libertà, ad ogni opera la sua adeguata cornice scenografica, un grande spazio intorno: ma come prima volta può essere sufficiente.

Pregevoli i ritratti effettuati con la tecnica del punto secco, che consiste nell'incidere in una tavoletta di plastica un disegno, che verrà poi impregnato d'inchiostro, pulito e fatto passare in una presa; il disegno si materializzerà in un foglio particolare, impregnato prima d'acqua.

Sarah Miatt e le sue allieve sono tutt'uno, guardi lei, senti loro, nei chiaro scuri, nei punti secchi, nei colori tenui.

"Le lezioni proseguono tutt'ora con tanti buoni propositi e sicuramente con tanto impegno" conclude Valentina "si perché fare tutto questo è un grande impegno, ognuna di noi ha la sua vita, la sua storia, e a volte concentrarsi solo nel disegno non è facile ma si sa, niente si ottiene con niente e tutto si può perseverando".

Visitare questa mostra non ha lasciati indifferenti i numerosi ospiti della "prima": prima ti incuriosisce l'idea, ti senti giudice di sensazioni altrui, poi ti trovi di fronte ad opere pregevoli per essere quelle dell'esordio.

Poi parlando con le "allieve" ti accorgi che non sei un occhio indiscreto: osservi le opere e l'entusiasmo di gruppo e ti vedi, nello specchio, come non ti eri mai visto.

Lorenzo Lucani

Quando l'arte diventa spettacolo

## LA BIENNALE DI VENEZIA



Non basterebbe l'intera pagina per rendere minimamente l'idea di cosa sia la 48° edizione della Biennale di Venezia e soprattutto delle emozioni che è stata capace di comunicarmi, e, visto il limitato spazio, mi limiterò a descriverne i caratteri essenziali.

La Biennale di Venezia è nata nel 1895 sull'orma delle grandi esposizioni universali (nelle quali si confrontava, attraverso i padiglioni, il progresso tecnologico delle varie nazioni) sostituendo l'arte ai ritrovamenti di impronta tecnologica.

Anche l'Italia è presente con un proprio padiglione, che nel passare del tempo è divenuto sede dell'esposizione internazionale. Una sezione dal titolo "APERTO" è stata dedicata, da alcuni anni, interamente ai giovani artisti. Il suo inventore, Harald Szeemann, usufruendo dell'eredità lasciata dai suoi predecessori (Achille Bonito Oliva, Jean Clair, Germano Celant, che hanno contribuito a liberare la manifestazione dalle costrizioni nazionali), si è concesso la libertà di ampliarlo creando "d'APERTO". Con d'APERTO, Szeemann ha abolito la tradiziona-

le divisione fra "artisti noti", situati in precedenza al Padiglione Italia, e "artisti emergenti" confinati in passato alle Corderie. Alla luce di questa nuova ottica anche gli artisti italiani saranno presenti nella mostra internazionale accanto ai loro compagni di tutto il mondo e non più concentrati nel Padiglione Italia. Da questa nuova impostazione della mostra prende vita il titolo di questa esposizione: d'APERTO, APERTO over ALL, APERTO par TOUT, APERTO über ALL.

Quest'anno, oltre alle innovazioni di carattere generale e all'ampliamento degli spazi, utilizzando anche gli stabili delle Artiglierie e l'edificio cinquecentesco nelle Tese, si rinnova la strategia di scelta degli artisti: con la dichiarata rinuncia agli individui ormai presenti da anni all'esposizione, si intende dare un apporto di linfa nuova alla manifestazione.

Da una mostra concepita con questi presupposti, e soprattutto da un tema così libero, l'uniformità è letteralmente bandita a credito di una volontaria e vorticiosa varietà, che rende perfettamente l'idea di quale sia il trend artistico di *fin de siècle*: opere che coinvolgono, oltre che la tradizionale vista, l'olfatto o l'udito; opere con cui si può interagire cambiandone l'esito; opere che acquistano senso solo se usate, suonate o attraversate; opere create da una macchina che si dissolvono nell'aria un attimo dopo, opere che si creano con il trascorrere del tempo, e così via. In linea generale possiamo notare il crescente interesse

per l'immagine in movimento, la body art, le installazioni e l'architettura, il disfacimento del convenzionale concetto di oggetto, la perdita del canone del bello a cui si è sostituito quello dell'interessante.

I padiglioni ufficiali dei paesi stranieri presenti alla mostra sono 59: le "nazioni storiche" sono sistemate ai Giardini di Castello, mentre le nuove nazioni aggiunte, essendo sprovviste di padiglione, sono sparse per la città o sistemate all'interno degli spazi delle Tese. Fra le più interessanti possiamo annoverare: Italia (vincitrice, con: Monica Bonvicini, Bruna Esposito, Luisa Lambri, Paola Pivi, Grazia Toderi, del "Leone d'oro per la migliore partecipazione nazionale"), Spagna, Belgio (in cui ho avuto l'occasione di incontrare una fra le più brillanti menti della critica d'arte italiana: il prof. Vittorio Sgarbi), Stati Uniti d'America, Gran Bretagna, Giappone, Svizzera e Australia.

La mostra internazionale si compone, invece, di 102 artisti di tutte le nazionalità, di cui sono risultati vincitori: Doug Aitken, Cai Guo-Qiang, Shirin Neshat del "Premio Internazionale La Biennale di Venezia"; mentre Georges Adéagbo, Eija-Liisa Ahtila, Katarzyna Kozyna e Lee Bul hanno ricevuto la "Menzione d'onore"; infine Louise Bourgeois e Bruce Nauman che si sono aggiudicati i "Leoni d'oro a due maestri viventi dell'arte contemporanea".

Con questo mio articolo, dal soggetto un po' strano che sembra sconfinare dagli interessi territo-

ri del giornale, non voglio distogliere l'attenzione dagli eventi cortonesi, ma voglio più semplicemente che i Cortonesi concentrino per un attimo l'attenzione su eventi di maggior respiro, e magari, invitarli anche alla riflessione.

Infatti, come possiamo ben vedere dai dati ufficiali (152.000 visitatori paganti, ad un mese dalla chiusura), alla Biennale l'arte diventa spettacolo e lo spettacolo, come ben sapete, comporta innumerevoli vantaggi. Tutto questo grazie ad una speciale fondazione *no profit* aperta al contributo dei privati e sostenuta dal Governo e dal Parlamento Italiano, che, ispirandosi ai principi di libertà e apertura nella ricerca della creatività artistica, promuove la conoscenza delle arti contemporanee, anche con iniziative permanenti quali atelier, laboratori, accademie e l'Archivio Storico delle Arti Contemporanee.

Anche per Cortona sarebbero auspicabili iniziative di questo genere che sicuramente incrementerebbero il flusso di turismo culturale già esistente. Di certo mancano i presupposti, sia di spazio che economici, per arrivare al livello internazionale della Biennale, ma non mancano per strumenti di divulgazione e studio delle arti contemporanee o per iniziative di carattere nazionale. Personaggi imminenti o eventi significativi rivitalizzerebbero la vita culturale cortonese, facendo uscire artisti e critici da quel circolo vizioso che, se non esce dalle mura, rischia di divenire fine a se stesso e di provincializzarsi.

Marco Caterini

Nelle MISERICORDIE

puoi impiegare al meglio

le tue risorse

e realizzarti - in coscienza -

nelle nostre

molteplici attività



Per informazioni:  
Misericordia di Cortona  
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

**vivi il**  
Servizio  
Civile



nelle  
**MISERICORDIE**

Da una lettera del Papa agli anziani di tutto il mondo

## UNA LUCE SULL' "AUTUNNO"

Alla fine di ottobre è stata divulgata dal Vaticano la lettera che Giovanni Paolo II ha rivolto "ai fratelli e sorelle anziani", nell'intento di richiamare l'attenzione dell'intera società sulla situazione di chi, per il peso dell'età, deve spesso affrontare molteplici e difficili problemi: una riflessione colloquiale che assume anche il tono di una confessione autobiografica.

Dalla storia di questo secolo, del quale i meno giovani sono testimoni, al tema della persona anziana valorizzata nell'antico e nel nuovo Testamento ed anche nella letteratura classica, al "no" all'eutanasia, alla meditazione sulla morte: la lettera del Papa, di cui pubblichiamo alcuni passi, incrocia il dato dell'estendersi numerico e anagrafico della terza età con la dottrina e la tradizione cristiana, nell'anno che l'ONU ha dedicato proprio agli anziani.

Mentre il XX secolo, con tutte le sue luci e le sue ombre, si avvia al tramonto, noi ci fermiamo a meditare sul tempo che scorre veloce, afferma il Papa, non per rassegnarci, ma per valorizzare gli anni che ci restano da vivere. Che che cosa è la vecchiaia? Di essa si parla come dell'autunno della vita. Nonostante questo disincantato realismo sulla caducità della vita e del tempo che scorre inesorabilmente, la Scrittura conserva una visione molto positiva del valore della vita.

L'uomo resta sempre fatto a "immagine di Dio" ed ogni età ha la sua bellezza e i suoi compiti.

"Nel passato si nutriva un grande rispetto per gli anziani. Scriveva in proposito il poeta latino Ovidio: "Grande era un tempo la riverenza per il capo canuto". Secoli prima, il poeta greco Foclide ammoniva: "Rispetta i capelli bianchi: rendi al vecchio savio quegli omaggi stessi che tributi a tuo padre".

E oggi? Se ci soffermiamo ad analizzare la situazione attuale, constatiamo che presso alcuni popoli la vecchiaia è stimata e valorizzata; presso altri, invece, lo è molto meno a causa di una mentalità che pone al primo posto l'utilità immediata e la produttività dell'uomo. Per via di tale atteggiamento, la cosiddetta terza o quarta età è spesso deprezzata e gli anziani stessi sono indotti a domandarsi se la loro esistenza sia ancora utile".

In verità "gli anziani aiutano a guardare alle vicende terrene con più saggezza, perché le vicissitudini li hanno resi esperti e maturi. Essi sono custodi della memoria collettiva, e perciò interpreti privilegiati di quell'insieme di ideali e di valori comuni che reggono e guidano la convivenza sociale.

Escluderli è come rifiutare il passato, in cui affondano le radici del presente, in nome di una modernità senza memoria.

Gli anziani, grazie alla loro matura esperienza, sono in grado di proporre ai giovani consigli e ammaestramenti preziosi. Gli aspetti di fragile umanità, connessi in maniera più visibile con la vecchiaia, diventano in questa luce un richiamo all'interdipendenza e alla necessaria solidarietà che legano tra loro le generazioni, perché ogni persona è bisognosa dell'altra e si arricchisce dei doni e dei carismi di tutti."

E' naturale che con il passare

degli anni diventi familiare il pensiero del tramonto. Se la vita è un pellegrinaggio verso la patria celeste, la vecchiaia è il tempo in cui più naturalmente si guarda alla soglia dell'eternità. "La fede illumina il mistero della morte e infonde serenità alla vecchiaia, non più considerata e vissuta come attesa passiva di un evento distruttivo, ma come promettente approccio al traguardo della maturità piena.

Sono anni da vivere con un senso di fiducioso abbandono nelle mani di Dio, padre provvidenziale e misericordioso; un periodo da utilizzare in modo creativo in vista di un approfondimento della vita spirituale, mediante l'intensificazione della preghiera e l'impegno di dedizio-

ne ai fratelli nella carità. Sono perciò da lodare tutte quelle iniziative sociali che permettono agli anziani sia di continuare a coltivarsi fisicamente, intellettualmente e nella vita di relazione, sia di rendersi utili, mettendo a disposizione degli altri il proprio tempo, le proprie capacità e la propria esperienza.

In questo modo, si conserva e accresce il gusto della vita, fondamentale dono di Dio".

La vita terrena, che è bella, nonostante limiti e sofferenze, va vissuta fino in fondo.

Il tramonto dell'esistenza, nella percezione cristiana, assume infatti i contorni di un "passaggio", di un ponte gettato dalla vita alla vita, fra la gioia fragile e insicura di questa terra e la gioia

piena che il Signore riserva ai suoi servi fedeli.

Il Santo Padre confessa di trovare una grande pace nel pensare al momento in cui Dio lo chiamerà di vita in vita: "Per questo mi sale spesso alle labbra, senza alcuna vena di tristezza una preghiera che il sacerdote recita dopo la celebrazione eucaristica - nell'ora della morte chiamami, e comanda che io venga a te.

E' la preghiera della speranza cristiana, che nulla toglie alla letizia dell'ora presente, mentre consegna il futuro alla custodia della bontà divina.

"Tube me venire ad te!": è questo l'anelito più profondo del cuore umano, anche in chi non ne è consapevole".

Noemi Meoni



## Gente di Cortona

di Loris Brini

### DUE NOVEMBRE

Qui veramente ho ritrovato la Cortona di allora, tanti amici, molti conoscenti, non senza qualche sorpresa, gente che credevo in "esilio" in chissà quale paese e che invece si trova in patria, come figlio devoto e fedele in grembo alla sua terra.

Quanto più popolosa è questa Cortona! E' qui, dunque, la vera "Città del silenzio"? Oppure si tratta di un'illusione?

Sì, ogni nome a lettere metalliche applicate sul marmo, ogni fotografia che occhieggia sui loculi, ti parla, concisa nella tua mente una ridda di ricordi: gente a fianco della quale hai vissuto, con la quale eri solito un tempo dialogare, scherzare, ora è lì che ravviva col suo nome la fiera dei ricordi: un'immagine, una persona, un avvenimento e tanta tristezza.

Ti commuovi ascendendo ancora per questa volta quell'erta che essi non hanno più risalito e che conferma il detto che a Cor-

tona le discese sono una più delle salite, e, mentre arranchi faticosamente affiora sul tuo labbro una preghiera: quel "requiem eternam" che il celebrante, nell'omelia ha detto giovare molto alle anime purganti. Sì, questa volta la mia prosa ha forse rattristato i miei ventisei lettori, i quali sicuramente si aspettavano qualcosa di allegro e divertente.

Me ne scuso, ma visitando il cimitero, non mi è venuto in mente niente di allegro; oppure, per rinfrancare lo spirito, posso trascrivere come recitavano il "Requiem", quando ancora si pregava in latino, le donnette di campagna; preghiera sicuramente accettata a Dio più della mia, perché recitata da esse con grande fede:

*"Recchje materna  
donne is Dommene,  
lucchese perpetua  
lucia atté,  
reschiatte 'n pèce.  
Ammene."*

## Ricordi di Scuola

a cura di Maria Letizia Mirri

### E' migliorato

Un altro caso di bambino oligofrenico (o frenastenico) mi capitò in un'altra scuola. Anche qui di capacità ridotte era tutta la famiglia, e per giunta numerosa. Ormai ero informata sul tipo di problema. Ma questa famiglia aveva trovato un appoggio sul padrone di un noto ristorante di campagna che aveva dato loro in uso una casetta col pollaio da accudire. I genitori e i figli più grandi custodivano i polli, poi per l'uso del ristorante li sistemavano e li spennavano. Lavoro semplice che sapevano fare, ricavandone di che vivere.

Il bambino che veniva a scuola da noi non era tanto pulito. Dato che la scuola era attrezzata con vasca da bagno e una giovane assistente tanto disponibile, un giorno si decise di fargli un bel bagno.

Si avvertì il bambino. Sembrava che avesse capito.

Appena spogliato, come vide la vasca con tutta quell'acqua, si mise a urlare, si intrizzò tutto: fu una vera impresa.

L'acqua venne nera. Fu rivestito con panni portati dalle maestre. Quando si vide coi vestiti per lui nuovi, fu contento e mi disse: "Ti voglio bene!"

A Pasqua venne anche la mamma e mi portò un cestino con le uova. Cercai di farle raccontare i ritmi di casa. Erano sempre impegnati a pelar polli; il padrone li pagava e forse dava anche un'occhiata all'andamento in generale della famiglia. Poi seppi che Moreno s'era arrabbiato con la sua mamma e le aveva tirato la roncola. Per fortuna aveva mancato il bersaglio! Certo è che a scuola era migliorato in tante attività, anche nei gesti rituali del curarsi per sé aveva progredito. Non si può dire che la mamma se ne occupasse tanto, ma non era nemmeno una situazione disperata.

Questo tipo di scuola coinvolge, non tanto culturalmente, quanto psicologicamente, umanamente, così da far passare in secondo piano anche la propria famiglia.

Io la facevo volentieri. Quello che invece ho sempre odiato della scuola sono le cosiddette relazioni... Tra la realtà vibrante che vivevamo ed il "burocratese" delle relazioni c'era un abisso. La relazione su questo bambino mi venne così: "Moreno è migliorato (ed era vero). Ha tirato la roncola alla sua mamma (ed era vero anche questo).

Per fortuna il direttore ci rise, e con un: <anche se>...si salvò il tutto".



## AVVIO AL 2000

Per tutto il 1999, vigilia del Grande Giubileo, dall'Eremitage delle Celle di Cortona, una riflessione sul "Padre nostro", non tanto come invocazione a DIO PADRE quanto come evocazione della sua figura: quello che egli è in sé, quello che è per noi, quello che noi siamo per lui.

### Prima rivelazione del "Padre" (a Maria)

(XX)

Solo Gesù, come egli afferma, può parlarci del Padre e rivelarlo a chi vuole Mt.11,27, lasciando gli altri nell'ignoranza di questo altissimo mistero della vita interna di Dio. E' pertanto naturale domandarci chi, tra gli uomini, sia stato il primo a ricevere questa rivelazione, e pensiamo a Pietro e con lui agli Apostoli, che quando arrivano a proclamare che Gesù è "Figlio" di Dio che quindi per lui è "Padre", viene loro ricordato che non in forza del loro intuito ma soltanto perché illuminati dall'alto essi lo hanno scoperto: "Beato te, Simone, figlio di Giona, perché non la carne o il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli" Mt.16,17

In realtà qualcuno li ha preceduti nel conoscere Dio come "Padre", e questi è Maria, quando infatti le è richiesto il consenso per divenire la madre del Messia, le è detto che colui nascerà da lei sarà "figlio di David" e "figlio dell'Altissimo" Lc.1,32. Era da tutti saputo che il Messia sarebbe stato discendente (figlio) di David, cfr. Mt.22,42, ma che cosa poteva significare per Maria sentire chiamare il Messia "Figlio dell'Altissimo", "Figlio di Dio"? Lc.1,33 e 35. Nell'Antico Testamento è assai comune l'espressione "figli di Dio", usata però sempre e solo al plurale per indicare coloro che sono vicini al Signore o per rettitudine di vita Gen.6,4; Gb.1,6 o perché da lui scelti come suo popolo Es.4,22; Dt. 32,18-20; mentre "Figlio di Dio" al singolare è detto solo del Messia come si trova nel salmo 2. Nessuno nell'Antica Legge sembra si sia preoccupato di ricercare la ragione di questa diversità di linguaggio, Maria era invece nella quasi necessità di domandarsi come il bambino che stava per avere fosse al singolare, cioè in modo esclusivo ed unico, "Figlio di Dio", come certamente in modo esclusivo ed unico era figlio suo.

Lei, costantemente descritta a meditare e confrontare in cuor suo le parole a lei rivolte e i fatti che accadevano attorno a lei Lc.2,19 e 51, non sarà vissuta nell'umile ricerca di capire qualcosa del mistero di cui era chiamata a far parte, soprattutto il mistero dell'Altissimo che opera in lei attraverso il suo Santo Spirito la nascita di un uomo che "sarà santo e chiamato Figlio di Dio"? E' la trinità delle persone in Dio, non ancora svelata ma di cui è fatta una chiara anticipazione a Maria. Ma quanto altro e più essa avrà intuito circa il segreto rapporto che legava il figlio suo al Dio altissimo via via che "Gesù cresceva in sapienza età e grazia davanti a Dio e agli uomini"? Lc.2,52. Gli "uomini" testimoni di questa "sapienza" non sono certo i concittadini di Nazareth che solo alla manifestazione pubblica di Gesù si accorgeranno stupiti di una "sapienza" e di una "grazia" mai da loro in lui notata prima Mt.13,54; Lc.4,22. Sono certamente Maria e Giuseppe gli unici privilegiati testimoni di qualcosa di superiore e di diverso che essi notavano nella fase di crescita umana di Gesù. Soprattutto Maria, perfettamente cosciente e infinitamente grata di essere madre di un figlio che non ha "padre sulla terra", ma per padre solo "quello del cielo" (secondo l'espressione più tardi usata da Gesù, cfr. Mt.23,9), come avrà immaginato questa divina paternità di colui che umanamente era suo figlio? Certamente questo bastava per farle sentire il figlio superiore a sé, "suo Signore", come insinuerà Gesù stesso, direttamente parlando di David, indirettamente parlando anche di Maria sua madre, cfr. Mt.22,41-43.

E' facile pensare a lei che si affaccia alla porta di casa per chiamare il figlio che gioca sulla strada cogli altri bambini, e avvertire in quel suo chiamare: "Gesù!", più che il bisogno di averlo in casa, una invocazione di fede verso colui che essa sapeva essere il figlio privilegiato del Dio d'Israele.

Le è ancora oscura la vera natura di questo privilegio, ma Gesù a lei, prima fra tutti, fa il dono (come lo fa a Giuseppe) della rivelazione del suo vero rapporto col Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, e lo fa a 12 anni, al momento di uscire dall'anonimato dell'infanzia e acquisire personalità riconosciuta in mezzo al suo popolo.

La rivelazione è folgorante e traumatica, come è nella natura di colui che salirà sulla croce e che chiede a chi vuol seguirlo di percorrere la medesima strada Mt.16,24. Per questo motivo Gesù non teme di gettare nell'angoscia più profonda i suoi genitori terreni, allontanandosi senza preavviso e costringendoli a cercarlo per tre lunghi giorni con quanta sofferenza da parte loro è facile immaginare. E quando la Madre, dopo che lo hanno ritrovato, gli chiede il motivo di tale incomprensibile comportamento, data la sua abituale dipendenza e sottomissione a loro, arriva improvvisa e scioccante la rivelazione di ciò che Dio è per lui: "Al vederlo rimasero stupiti e sua madre gli disse: 'Figlio perché ci hai fatto questo? Ecco tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo' Ed egli rispose: 'Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?'. Ma essi non compresero le sue parole". Lc.2,48-50 Certamente "essi non compresero", perché Gesù usa per la prima volta un linguaggio sulle sue labbra mai udito prima, il sentirlo cioè chiamare Dio "Padre suo", l'affermare d'aver con lui un rapporto così stretto da mettere in ombra tutti i legami umani, e così continuato da rendere impossibile l'interruzione anche momentanea di questo rapporto.

"Non compresero", ma Maria, della quale anche in questa occasione è detto che "serbava tutte queste cose nel suo cuore" ibi,51, non avrà poi capito ciò che anche gli avversari di Gesù più tardi comprenderanno bene e cioè, quella che per loro è "bestemmia", perché gli dicono "tu, che sei uomo, ti fai Dio" Gv. 10, 33? Non importa sapere ed affermare se essa sia giunta alla formulazione dottrinale del mistero trinitario, certamente essa ha capito che il suo Gesù aveva un rapporto con Dio diverso e superiore al rapporto che la creatura, lei e noi, ha col suo Creatore. E questa è la rivelazione che lei ha avuto prima di ogni altro.

Cellario





## UNA SENTENZA NON CHIARA

Il Tribunale Amministrativo Regionale ha dichiarato inammissibile, con un' incredibile motivazione, il ricorso elettorale con il quale abbiamo cercato di ottenere il seggio sottratto alle centinaia di cittadini che hanno espresso la loro preferenza per la lista "Insieme per Cortona" ed attribuito ingiustamente ai Democratici di Sinistra.

Ma andiamo per ordine.

Nei Comuni sopra i 15.000 abitanti alle forze politiche collegate al candidato a Sindaco vincente viene attribuito un premio di maggioranza pari al 60% dei seggi mentre le forze di minoranza che abbiano ottenuto almeno il 3% dei voti si dividono il rimanente 40% dei seggi.

A Cortona le elezioni amministrative del 13 giugno, con l'elezione del Candidato a Sindaco Emanuele Rachini, avrebbero dovuto concludersi con l'assegnazione di 12 seggi alla maggioranza e di 8 alla minoranza.

Ad operazioni di spoglio dei voti appena concluse, il Sindaco neo-eletto ha rilasciato interviste ai giornali e alle emittenti private, dicendosi sicuro della conquista del 13° consigliere per la maggioranza che, secondo lui, doveva essere attribuito ai Democratici di Sinistra.

L'Ufficio Elettorale Centrale, con una decisione perlomeno inquietante, prima assegnava un seggio alla lista "Insieme per Cortona" che ha ottenuto oltre il 4% dei voti, poi si allineava incredibilmente alle "previsioni" del sindaco e assegnava il 13° seggio alla maggioranza.

Davanti ad un abuso così clamoroso che defraudava la minoranza di un seggio e premiava ingiustamente i Democratici di Sinistra, le forze di "opposizione" (Forza Italia e Alleanza Nazionale) non hanno alzato un dito e hanno festeggiato il dopo elezioni con una porchetta a Terontola ed una partita di pallone (maggioranza contro minoranza...) alla Fratta.

Sarebbe stato lecito aspettarsi da parte di tutte le forze di minoranza un'energica e formale protesta per un provvedimento scandaloso che ha sottratto a 599 cittadini il diritto di essere rappresentati in Consiglio Comunale e regalava un seggio agli ex comunisti.

.....E invece niente: vergogna!

Abbiamo presentato quel ricorso, già pubblicato integralmente dalla stampa locale, chiedendo che venissero applicate leggi elettorali vigenti da anni, stravolte e disattese per regalare il 13° seggio alla maggioranza.

Il T.A.R. il 21 ottobre lo ha respinto con questa incredibile motivazione:

....."il ricorso si appalesa esposto ad un manifesto profilo di inammissibilità risultando generico in riferimento alle deduzioni sulle quali, proprio per questo, non può sostenersi la pretesa dedotta in giudizio che, come già in pregresso rilevato, intende contestare l'operato dell'Ufficio Elettorale Centrale in ordine all'attribuzione dei seggi tra raggruppamenti di maggioranza e di minoranza".

Ma lo avevamo formulato davvero in modo così generico da essere dichiarato inammissibile, oltretutto con delle motivazioni

così incomprensibili da sfiorare il ridicolo?

Proprio non ci sembra.

Come non dovrebbe essere considerato "ingenuo, ingombrante ed indisponente" chi con immensi sacrifici personali non si è limitato a difendere il diritto ad essere rappresentati dei 599 cittadini che lo hanno votato ma la libertà di espressione di tutti i cortonesi, a prescindere dalle loro convinzioni politiche..... perché il precedente è molto pericoloso.

Episodi come questi sono emblematici. Chi decide di cantare fuori dal coro viene emarginato e fatto a pezzi con il silenzio allucinante degli organi d'informazione, con le omissioni e gli errori degli organi istituzionali che diventano un muro di gomma impenetrabile, con il silenzio vile ed eloquente di un'opposizione burlesca che tace mentre un potere arrogante, tracotante e brutale la defrauda di un seggio.

L'abbiamo ripetuto tante volte in campagna elettorale: a Cortona le cose rischiano di non cambiare mai perché c'è una trasversalità spaventosa e un consociativismo elevato all'ennesima potenza ed il problema non è rappresentato soltanto da una Sinistra che non sa governare.....

Chi ci vuole fuori dal Consiglio Comunale? Tutti coloro che, calpestando le esigenze reali della popolazione e lasciando insoluti tutti i problemi di Cortona, non vogliono che vengano alterati i delicati equilibri del duopolio Ulivo-Polo...oltre il quale non deve esserci spazio e visibilità proprio per nessuno.

Ora ricorriamo al Consiglio di Stato, con il patrocinio di un avvocato amministrativista, augurandoci di vedere perlomeno esaminate (...) le nostre ragioni.

Ma se è grande la rabbia per chi si è appropriato indebitamente del nostro seggio, escludendoci dal dibattito politico per mesi e cercando di metterci a tacere, è grandissimo il disprezzo per questa minoranza imbelli e colusa che neppure davanti ad un'ingiustizia così macroscopica e scandalosa ha sentito il bisogno di far sentire la sua voce.

Questi galantuomini, che si sono presentati agli elettori come alternativa politica agli ex comunisti cortonesi, provino a spiegare all'opinione pubblica il significato eloquente delle loro bocche cucite e quali iniziative hanno ritenuto di promuovere mentre i DS si appropriavano abusivamente di un seggio, strappandolo proprio a quella minoranza che indegnamente rappresentano.

Non riesciamo a dimenticare, prima e dopo le elezioni, una campagna di stampa velenosa e ben orchestrata, nella quale di volta in volta, venivano accusati di essere comunisti, di aver regalato un seggio ai DS, di aver presentato la nostra lista soltanto per fare un dispetto a qualcuno (...), di cercare "una casa ed un paravento qualunque" e, infine, di aver fatto un buco nell'acqua e di aver portato acqua al Mugnaio Rosso.

Quello che è successo a Cortona non ha precedenti in Italia: hanno cercato di tappare la bocca, con una sorta di "lupara bianca", all'unica forza autenticamente popolare ed estranea ai luridi

giochi della partitocrazia: è impossibile che questi signori non conoscano leggi elettorali in vigore da anni!

Si è trattato di un'azione concertata di disonestà collettiva: un Polo burlesca che regge il sacco, una maggioranza tracotante ed impunita che lo riempie, estorcendo a 599 cittadini il diritto di essere rappresentati in Consiglio Comunale.

Questa storia dai contorni allucinanti ci ha provato moltissimo e deve far riflettere la cittadinanza, soprattutto i più deboli ed emarginati, che siamo in presenza di un meccanismo perverso alimentato e lubrificato dalla sintesi perfetta di due poteri forti e tutt'altro che antitetici: quello politico e quello giudiziario.

Negli ultimi anni a Cortona c'è stato un indubbio salto di qualità: dalle "assunzioni in famiglia" nell'USL 24 ai concorsi truccati, dagli scempi ambientali alla distruzione dei templi etruschi, dal patto scellerato tra imprenditoria e potere politico al tentativo maldestro di appropriarsi dei seggi dell'opposizione.

E' necessario andare fino in fondo per scuotere le coscienze, mobilitare l'opinione pubblica e preparare un'alternativa politica credibile, seria e responsabile alle Sinistre.

Oltre ogni prepotenza, più forti di qualunque broglio, domani noi ci saremo per smantellare un potere politico iniquo ed arrogante ma soprattutto per affermare valori a cui abbiamo consacrato la nostra vita, che non abbiamo mai rinnegato e non abbiamo mai tradito.

Mauro Turenci

Lista "Insieme per Cortona"

## ELEZIONI REGIONALI, POSSIBILI CANDIDATI

La riforma elettorale che si va definendo in ordine alla prossima scadenza dei consigli regionali, vedrebbe definitivamente sancire l'elezione diretta del Presidente della Regione ed uno slittamento del voto, anche per la Toscana, al maggio 2000.

Nel frattempo Cossiga, dopo aver detto no all'Ulivo bis, mette in guardia d'Alema circa la caduta del "trattino", e quindi del governo, che unisce il centro alla sinistra, nonché, con gli ex Diniani, ti fonda l'Unione per la Repubblica che apre un dialogo con Berlusconi.

Boselli e La Malfa rafforzano la visibilità del "trifoglio" cossighiano che non esclude alternative al premier che addirittura Mastella indicherebbe nel popolare Castagnetti.

Ed eccoti Giorgio Fanfani, figlio del mitico Amintore, girare anche per l'aretino, a riorganizzare gli uomini di Buttiglione e di Piccoli, dopo Abano Terme, confluiti nel rinato

Il senatore Marri ha diffuso un comunicato stampa il nove novembre nel quale sostiene che il ministro della pubblica istruzione, Luigi Berlinguer, ha sostanzialmente ammesso che il contenuto della legge approvata al Senato sulla parità scolastica non va bene ma essa non si può cambiare perché "non ci sono le condizioni politiche". Tradotto ciò significa che se si modificasse la legge la maggioranza di sinistra-centro verrebbe meno....La concessione sugli scravi previdenziali dei docenti delle scuole private è un piccolo "ossicino".



## ADOPIAMOCI CON TUTTI I MEZZI PER MANTENERE IL FLUSSO TURISTICO

Che quest'anno il flusso turistico a Cortona abbia fatto boom è sotto gli occhi di tutti; ancora oggi, a novembre inoltrato se ne vedono gli effetti. Da parte di A.N. il fatto è stato rilevato e reso noto mediante una propria interpellanza presentata dai nostri consiglieri al sindaco Rachini e tesa ad ottenere il riassetto delle Piazze e Vie principali, al rifacimento delle facciate di tutti quei palazzi che ancora mostrano intonaci cadenti ed alla riapertura di quei vicoli caratteristici di pubblica proprietà che sono stati sottratti alla ammirazione dei cittadini e dei turisti rendendoli "privati".

Ma A.N. ritiene che quand'anche riuscissimo ad ottenere tutto ciò non basterebbe per rendere costante negli anni futuri la notevolissima affluenza turistica del momento. Per cui a parer nostro è necessario ed urgente attuare altri interventi utili al caso,

I più anziani tra noi ricordano certe simpatie iniziative, messe in atto da vecchie Amministrazioni, che davano un tocco di gradevolezza alla nostra Città. Ci riferiamo ad esempio al "volantino": lo spazzino della domenica che al mattino e nel primo pomeriggio passava per il centro storico a rimuovere immondizie e rifiuti di ogni genere. E ci riferiamo ancora all'uso che in piena estate si faceva di quel camion, il quale partendo da Piazza Signorelli giungeva fino all'Alberone irrorando acqua rinfrescante lungo tutto il percorso. Non sarebbe bene riprendere certe simpatie abitudini che davano un segnale di graziosa e gentile

accoglienza nei confronti dei turisti?

Ma a parer nostro tutto ciò non basta ancora se vogliamo mantenere o magari accrescere il flusso turistico. Si sa, oggi i flussi turistici si creano molto gradualmente mentre improvvisamente si perdono. Come potremmo allora accrescere l'affluenza turistica su Cortona se permarrà la carenza di parcheggi-auto che oggi si lamenta? Se i nostri attuali Amministratori si fermassero la domenica pomeriggio solo per qualche mezz'ora in fondo a Via Nazionale assisterebbero all'interminabile carosello che si verifica tra Viale C.Battisti e Via G.Severini. Sono centinaia di visitatori che con la propria auto transitano più di una volta nella speranza di trovare un posto lasciato libero da un mezzo che se ne è andato. E disperati infine riprendono la via del ritorno verso il proprio Paese o altri "lidi".

Stando così le cose noi riteniamo che la nostra Amministrazione dovrebbe porre tutta la sua attenzione alla soluzione dell'annosissimo problema parcheggio. Al momento pare che sia in via di costruzione un parcheggio in zona Spirito Santo. A tale proposito ci corre l'obbligo di precisare che i rappresentanti del M.S.I. persuasero all'epoca l'Amministrazione Monacchini a non realizzare il parcheggio in questione in quanto una "piazzetta" di auto sotto Carbonaia non sarebbe risultata gradevole alla vista di chi avesse contemplato dall'alto il panorama della Valle. Ed il sindaco Monacchini rivolse altrove lo sguardo e fu realizzato il parcheggio di Via della Moreta. Modesto parcheggio, se si vuole, ma nascosto allo sguardo di tutti ed assai più vicino al Centro storico che per di più potrebbe essere

molto ampliato estendendolo ai terrazzamenti sottostanti.

E che ne direbbe l'attuale Amministrazione se riprendessimo in considerazione la proposta dei rappresentanti del M.S.I. avanzata durante l'Amministrazione Petrucci e tendente ad ampliare Piazza Mazzini (Porta Colonia) mediante la costruzione di un muro di sostegno da erigersi alla base del dirupo e successivo scarico di materiali edili di risulta nonché materiali terrosi sulla scarpata? Con un sistema del genere ci fu chi nel passato costruì un parco attrezzato ed un capiente parcheggio.

E per finire; perché non ritenere la via del parcheggio coperto sotto Piazza Garibaldi (Carbonaia)? Il "concorso di idee" voluto dall'allora sindaco Pasqui rilevò che la cosa era fattibilissima oltre che "ideale soluzione" del problema parcheggio per Cortona. Certo la spesa sarebbe rilevante: 15 miliardi circa. Ma chi dice che non troveremo anche oggi, come avvenne qualche anno fa, con la grande impresa "Le condotte", un'altra impresa o una cordata di Ditte più piccole, magari persino una Coop edile disposta ad addossarsi l'onere per costruire in proprio il parcheggio per il quale già esiste il progetto dettagliato? Noi riteniamo valido il detto che recita "Chi cerca trova".

Allora Amministratori diamoci da fare; magari non disdegnate di chiedere alle minoranze di qualsiasi colore politico esse siano. Può darsi che tutti insieme riusciremo più facilmente a fare il bene della nostra amata Città e così mantenere, se non addirittura incrementare l'affluenza turistica a Cortona.

L'Ufficio Stampa di A.N. Cortona

## Interpellanza ZONA PIP

Il sottoscritto Luciano Meoni Consigliere di Alleanza Nazionale, dopo aver

### CONSTATATO

le condizioni nelle quali si trova l'attuale Zona Produttiva di Vallone, ormai ferma da diversi anni, con pochi capannoni e quei pochi abbandonati o affittati, è una zona trascurata, dimenticata, senza una adeguata viabilità.

A suo tempo i lotti vennero assegnati senza criterio, senza conoscere bene l'attività di ciascun imprenditore, quali fossero le sue esigenze di lavoro e a quale uso sarebbe stato destinato il fabbricato; perché, ripeto alcuni dei quali sono fermi lì, abbandonati e altri sono stati dati in locazione, venduti al grezzo dopo la scadenza del vincolo e tutto ciò non è giusto perché magari c'erano altri imprenditori ai quali non è stato assegnato nessun lotto pur avendo fatto il bando e sono stati poi costretti ad affittare un capannone nella stessa Zona P.i.p.

Altri invece hanno proprio trasferito la propria attività altrove, nei comuni limitrofi ed in particolare in quello di Castiglion Fiorentino, dove è facile costruire ed hanno una bella Zona Produttiva, efficiente e tenuta in ottime condizioni.

Per l'economia e l'occupazione del nostro Comune, a mio punto di vista, è un danno serio, perché molte ditte che si trovano là sarebbero potute essere da noi, aver sviluppato l'economia e dato lavoro a molta gente del posto; pertanto:

### INTERPELLO

il signor Sindaco e l'assessore al ramo per sapere cosa aspettino a sviluppare questa Zona, che tanto porterebbe al nostro territorio, nell'interesse degli imprenditori e dell'Amministrazione comunale stessa.

Per tanto richiedo risposta verbale e scritta.

Il Consigliere di A.N. Luciano Meoni

Questa è una pagina aperta dedicata alle opinioni dei partiti e dei movimenti. Non impegna dunque la linea del Giornale che ospita le opinioni lasciando la responsabilità agli autori.

*Polemiche sul campo nomadi*

## E' NECESSARIO FARE CHIAREZZA

In merito alla smentita del Sindaco di Cortona circa la creazione di un campo nomadi nel cortonese, il Consigliere comunale di Alleanza Nazionale Fabio Faltoni torna sull'argomento innanzitutto per ringraziare il Sindaco stesso di questa buona notizia, per ringraziarlo anche a nome dei molti cittadini che da un po' di tempo a questa parte sollecitano i consiglieri di AN e FI a un intervento in merito.

Perché, al contrario di quello che sembra affermare il Sindaco, tutte queste persone non sono dei "buontemponi", ma dei seri e responsabili cittadini giustamente preoccupati del grave impatto sociale che avrebbe un campo zingari nel cortonese. Basta fare quattro passi per il capoluogo o nei paesi e nelle frazioni, basta parlare con la gente, chiedere, informarsi per sentirsi esprimere costantemente i timori riportati in Consiglio dal centro-destra. Ed invece quello che la sinistra non sembra più riuscire a fare è proprio questo, stare in mezzo ai cittadini, interloquire con loro, ma anzi li accusa quasi con scherno di essere dei "buontemponi che spargono chiacchiere", in un'accezione che difficilmente si potrebbe definire positiva. La Destra, invece, cerca continuamente di farsi portavoce delle istanze della popolazione, si confronta con essa, stimola la discussione, fa politica nel senso più ampio e nobile del termine. Perché la gente, non ha molti strumenti per far arrivare la propria voce all'attenzione di chi governa e uno di questi pochi mezzi è proprio quello di chiedere chiarimenti e proporre idee agli amministratori e ai consiglieri di tutte le parti politiche. A dire il vero ci sembra ben strano che quei preoccupati cittadini si siano rivolti per il problema "zingari" solo agli esponenti dell'opposizione. Ma così è, e la cosa ci lusinga non poco dato che forse l'attuale maggioranza cortonese sembra non potere o sapere più ascoltarli.

Alleanza Nazionale non ha inventato nessun problema, ma ha

solo riportato nella sede ufficiale quello che era un timore diffuso tra la popolazione. E non era solo un timore, dato che la mozione presentata a suo tempo da tutto il centrodestra cortonese, e di cui Fabio Faltoni era il relatore, prendeva spunto da fatti concreti quali articoli apparsi sulla stampa nazionale e una Legge approvata dalla giunta Regionale "Interventi per i popoli Rom e Sinti". Secondo tale legge, in breve, si prevede una distribuzione su tutto il territorio toscano degli zingari attualmente già presenti nella regione (circa duemila) e, probabilmente, di tutti gli altri che continuano ad arrivare.

A seguito di un atto così concreto e ufficiale, e senza alcun spirito polemico, il consigliere Fabio Faltoni chiedeva al Sindaco d'interessarsi presso il competente assessore regionale al fine di ottenere la conferma o meno della presenza del Comune di Cortona tra quelli destinatari di un campo nomadi, e in caso di risposta positiva, chiedeva una votazione unanime all'intero Consiglio Comunale per scongiurare in ogni modo di concretizzarsi di un campo di zingari nel cortonese. Siamo ancora aspettando la risposta in sede di Consiglio Comunale.

Il Consigliere di AN Faltoni, per concludere, esprime perplessità sulla seconda parte del comunicato dei DS. dato che sembra del tutto estraneo alla problematica in questione parlare della sfortunata missione Arcobaleno o della Caritas, o forse è solo un pretesto qualsiasi per attaccare una coalizione, il centro-destra, che a differenza della sinistra è veramente dalla parte dei cittadini, dei più deboli e degli indifesi e di questi si fa portavoce senza remore o antipatici snobismi. Di quella gente che, non vedendosi più rappresentata da un potere distante, vecchio e logoro, talvolta decide di scrollarselo di dosso e di cacciarlo in un angolo a meditare amaramente, come nel giugno scorso è accaduto nel vicino comune di Arezzo.

**Fabio Faltoni**

## L'ECONOMIA CORTONESE E' IN PIENA CRISI

Il Comune di Cortona sta rischiando seriamente di vedere ulteriormente impoverito quello che è stato, e ancor oggi è, il punto di forza dell'economia del suo territorio e di tutto il suo tessuto socioculturale; a rischiare è infatti quell'insieme di attività artigianali, commerciali, industriali e agricole di dimensioni medio-piccole e spesso di natura familiare, con tradizioni, regole e "segreti del mestiere" che si tramandano da generazione a generazione.

Il Consigliere Comunale di Alleanza Nazionale Fabio Faltoni ha presentato in sede di Assemblea locale una mozione con la quale chiede al Sindaco, all'Assessore competente e a tutta la Giunta di attivarsi al fine di supportare con tutti i mezzi necessari un insieme di settori così importanti nella nostra economia, storia e società.

Il Consigliere Faltoni continua citando alcuni dati: dal 1° gennaio del 1998 all'ottobre '99 ben 248 imprese hanno cessato la loro attività solo nel Comune di Cortona; tra queste, 58 sono del settore artigiano, 54 di quello commerciale e 77 sono agricole. Oltre al fatto che altre attività chiuderanno i battenti entro la fine dell'anno, a conferma del cattivo momento del comparto a livello generale c'è da aggiungere che la Provincia di Arezzo ha visto recentemente esaurirsi in appena cinque giorni i fondi stanziati a favore della "rottamazione dei negozi" (più di un miliardo di lire).

Bisogna ricordare poi che, come sollevato in Parlamento dal senatore Italo Marri, la situazione potrebbe ancor di più aggravarsi qualora Cortona restasse definitivamente esclusa dall'elenco dei siti d'interesse artistico predisposto dalla Regione, con conseguenze negative da tutti immaginabili. Tornando alle cifre sopra riportate dal Consigliere di AN Fabio Faltoni, è ovvio che altre imprese hanno iniziato nello stesso periodo la loro attività, ma l'eventuale compensazione (totale o parziale) delle cessazioni con eventuali nuove attivazioni di licenze non allevierebbe il grave danno di natura economico, sociale e cultu-

rale provocato da un numero così alto di chiusure di negozi. E poi, con quali speranze può un giovane volenteroso rischiare nell'impresa privata, con quale coraggio può il figlio di un piccolo imprenditore o negoziante continuare l'attività di famiglia se vede già nel proprio paese troppe saracinesche abbassarsi per sempre?

Come può un'Amministrazione comunale chiedere ai disoccupati di lanciarsi in un lavoro in proprio quando la stessa Amministrazione sono anni e anni che non fa niente per aiutarli? E poi, che prospettive hanno le attività già esistenti?

Ecco che il Consigliere Fabio Faltoni di AN lancia la sua richiesta: che il Sindaco presenti quanto prima un progetto dedicato alle piccole-medie imprese, un progetto che preveda concretamente almeno questi punti:

a) salvaguardia delle stesse, distinguendo settore per settore e, geograficamente, zona per zona in modo da tenere in massima considerazione le caratteristiche peculiari del territorio comunale;

b) la creazione di nuovi posti di lavoro nel cortonese grazie ad un'incentivazione alla cultura della piccola impresa e dell'artigianato locale;

c) la salvaguardia e la protezione delle imprese esistenti (sia di più recente che di vecchia tradizione), magari predisponendo con l'Ente Provincia una serie di iniziative volte a coadiuvare il passaggio delle imprese familiari da una generazione all'altra, notoriamente il momento più delicato e pericoloso per un'azienda.

Se richiesto, Alleanza Nazionale darà il suo fattivo contributo all'approfondimento di questi temi in modo da giungere quanto prima ad un vero e proprio piano d'intervento volto alla salvaguardia dei settori qui considerati, settori così fondamentali per il territorio cortonese, settori troppo spesso snobbati da chi, anche a livello nazionale, avrebbe invece in mano tutti gli strumenti per incentivarli, proteggerli e valorizzarli nell'interesse di tutti i cittadini.

**Cons. Comunale  
Fabio Faltoni  
Comune di Cortona  
Gruppo Alleanza Nazionale**

## NECROLOGIO



*Ad un anno  
dalla scomparsa*

## RICORDIAMO L'AMICO SANTINO TIEZZI

Davvero a Santi non mancava niente: fu arguto, fu operoso e intelligente. Di Camucia tanti anni fu il "motore"... bravo a Cortona da amministratore. E quando della Squadra ebbe il timone, il Cortona Camucia fu uno squadrone!

Mostrò nel suo lavoro, ognuno lo sa, gran competenza... gran capacità. Un attimo... e già aveva progettato quello che dopo avrebbe anche creato. Se dovevi con lui trattar n'affare, era duttile e aperto a negoziare.

Con amici e colleghi fu gioviale, allegro assieme agli altri, conviviale! Il lavoro degli altri lui apprezzava e quelle innovazioni vi cercava perché lavoro e scienza, in buona intesa, sempre a crescer portassero l'impresa.

Degli altri non diceva altro che bene: perché mai dirne male? A chi conviene? L'animo umano lui seppe inquadrare e di ognuno comprese il suo operare coi limiti, gli sbagli ed il magone che la vita e il lavoro a volte impone.

Le gioie assieme agli altri lui viveva e anche i dolori li condivideva. Ma, vivendo nel mondo degli affari, avrà avuto i nemici... gli avversari? Qualcuno sì..., di certo chi lo sa! Ma di loro apprezzava la lealtà.

Maestro nel lavoro, consigliava e tanti dubbi agli altri eliminava. Ma il tema delle lunghe discussioni non era sòl cemento o costruzioni... fu Maestro di vita e, con amore, spesso si impose come mediatore.

Democratico, senza distinzioni lui sapeva apprezzar le Istituzioni. Ascoltato e ben visto ovunque andava, lui la burocrazia... semplificava: gli inesperti sapeva consigliare come muoversi, in qual'Ufficio andare!

I problemi degli altri conosceva e, senza mai apparire, li viveva. Sì, tanti, nel bisogno, han cercato un gesto, una parola... un contributo! E, per l'amico in crisi, è presto detto, non mancava una visita... un biglietto!

In questo mondo laico e in confusione giammai dimenticò la Religione. A chiese e conventi ridonò decoro concretamente col suo lavoro: per questo si attivò con quella Fede e l'impegno che al giusto si richiede.

Il male che lo colse a tradimento lui seppe sopportare ogni momento nel dolore invocando, sofferente, la gran Santa del colle penitente! Ai tanti amici e ad ogni famiglia un gran dono lasciò: ben operare!

**Gli amici**

## ANNIVERSARIO DELLA CADUTA DEL MURO DI BERLINO

Il prossimo 9 novembre 1999 sarà il decimo anniversario della caduta del Muro di Berlino e a tal proposito il Consigliere Comunale di Alleanza Nazionale Fabio Faltoni ha presentato una mozione che si sofferma sul significato di questa ricorrenza per proporre due iniziative da realizzarsi nel territorio cortonese.

L'abbattimento del vergognoso Muro, specifica Fabio Faltoni, è uno dei fatti di maggiore importanza del '900 in quanto ha modificato radicalmente il percorso della storia di tutto il mondo.

Tale avvenimento ha sancito, oltre che la tanto attesa riunificazione della Germania, la fine repentina del regime comunista sovietico, regime che

si è macchiato nell'arco del secolo di decine di milioni di vittime; la caduta del Muro ha permesso così lo sgretolarsi di un'idea della società basata sulla sopraffazione dell'individuo e sulla soppressione violenta delle diversità.

Il Consigliere Fabio Faltoni ha proposto così all'intero Consiglio Comunale cortonese di intitolare una strada alla data "9 novembre 1989" per fissare nella mente di tutti un momento storico di tale rilevanza, oltre che riequilibrare una toponomastica troppo spesso sbilanciata verso fatti e personaggi legati ad una tradizione più propriamente "di sinistra".

L'altra idea di Faltoni sarebbe quella di stimolare il Sindaco e l'Assessore competen-

te in modo da organizzare quanto prima un incontro con le scuole medie inferiori e superiori di tutto il Comune al fine di promuovere un interessante dibattito, contando anche sulla presenza di autorità locali, sul significato storico, sociale e culturale della caduta del Muro di Berlino.

L'abbattimento del Muro è da considerarsi un vero e proprio "evento epocale" per la sua forte carica positiva reale e simbolica.

Da una parte ha liberato uomini e nazioni dal giogo comunista, dall'altra ha dimostrato con i fatti che anche il regime più repressivo e violento, quale è stato quello sovietico, non può sfidare a lungo la voglia di libertà delle persone, di quei

"martiri del comunismo" che hanno trovato la morte, la tortura, la persecuzione e i Gulag solo per aver sfidato un'idea sbagliata, un'illusione che, anche nelle nostre zone, troppo cieco seguito aveva e forse ancor oggi ha.

Il Consigliere di Alleanza Nazionale Fabio Faltoni si augura così che le due iniziative proposte possano trovare l'approvazione di tutta l'Assemblea in modo da perpetuare una data simbolo e in modo da arricchire il patrimonio culturale dei nostri studenti senza steccati ideologici e paraocchi.

**Fabio Faltoni  
Comune di Cortona  
Alleanza Nazionale**

**CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE  
DI MASSERELLI GIROLAMO**  
concessionario:  
**LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS**  
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



**Palestra  
Body Line Club**

Via Gramsci, 139/D  
Tel. 0575/62797  
Camucia (di Cortona) (Ar)



## Promozione: Cortona Camucia FINALMENTE AGGUANTA UNA VITTORIA

Dopo una serie di pareggi, la squadra di Giuliani, vince contro l'Incisa

**S**embrava proprio la storia infinita quella dei pareggi abbinati alla squadra arancione. Invece grazie alla vittoria in trasferta contro l'Incisa gli uomini di Giuliani sono riusciti a sfatare la ricorrenza.

Certo avevamo già avuto modo di dire che gli arancioni potevano contare su una difesa abbastanza attenta e collaudata che, coperta da un buon centrocampo ben equilibrato tra manovra ed interdizione, permetteva alla squadra di affrontare senza troppi patemi anche avversari più forti e meglio disposti in campo.



Paolo Molesini

Infatti in tutti i sei pareggi come anche nell'ultimo contro la Terranuovese la nostra squadra aveva dato prova di buona tenuta atletica e di rigorosa tattica.

Del resto contro la squadra valdarnese gli arancioni si sono impegnati per aggiudicarsi l'incontro e tutto sommato nell'arco della gara avrebbero forse meritato qualcosa di più, ma a conti fatti visto poi che erano stati gli ospiti ad andare in vantaggio alla fine il pareggio non è parso un risultato da disprezzare anche se restava il rammarico

per non essere ancora una volta riusciti a vincere pur avendone le potenzialità.

Il pareggio penalizza fortemente in questo campionato ed infatti prima della partita contro l'Incisa la squadra arancione si trovava nei bassifondi della classifica, pur avendo perso una sola gara.

Ma nella partita forse che nessuno si aspettava, contro un avversario forte ed in forma e che nella gara precedente era andato a vincere tra le mura della capoclassifica Soci gli arancioni hanno ritrovato grinta e tattica giusta per far loro la gara.

Così quella contro l'Incisa è stata una bella vittoria, sospirata, attesa ed a lungo cercata.

Gli arancioni con una gara accorta hanno saputo arginare gli attacchi dei padroni di casa e colpire poi in contropiede e con azioni veloci ed incisive.

E' stato Albani a segnare il goal partita e tutta la squadra poi lo ha difeso efficacemente dai tentativi di pareggio avversari.

In diverse occasioni erano ancora gli arancioni a portarsi vicino alla doppia segnature ma il bravo portiere locale ha sventato tutti gli altri tentativi.

Così adesso, rotto il ghiaccio non resta altro che continuare nella striscia di...vittorie, sperando che la prossima sia di fronte al pubblico amico in quello stadio che spesso ha visto la squadra arancione accontentarsi del pareggio per la paura di mettere a repentaglio l'intera posta.

Domenica prossima scenderà al Comunale il Rosia, una squadra ostica e difficile da affrontare, che naviga nell'alta classifica, ma a questo punto tentare è d'obbligo.

Riccardo Fiorenzuoli

## IL MONTECCHIO SEMPRE PRIMO TERONTOLA AD UN PASSO DALLA FRATTA

**L**o avevamo già scritto nelle volte precedenti il Terontola, dopo una fase di assestamento, ha incominciato a girare in questo campionato toscano di seconda categoria.

Nonostante le sconfitte ottenute fuori casa, tra le mura amiche ha invertito decisamente la rotta e nell'ultimo incontro contro il Rigutino ha vinto con un secco 4-1. La squadra aretina non era da prendere sottogamba perché, nonostante la posizione di centro classifica, aveva già conquistato

due vittorie fuori casa.

Ora con 8 punti è a ridosso dell'altra squadra cortonese Fratta Santa Caterina che in queste ultime due partite ha conseguito due pareggi con identico punteggio.

A Talla, squadra che mira alla vittoria del campionato, gli ha imposto un meritato pareggio che ha purtroppo ripertuto in casa contro l'ultima in classifica il Chitignano. E' comunque una squadra che deve meglio assestare il suo organico sul campo perché dimo-

stra di aver una difesa non sempre all'altezza delle situazioni ed un attacco qualche volta distratto ed impreparato a rifinire le azioni dei suoi centrocampisti.

Il campionato è lungo e, come già successo nella passata stagione, la Fratta riuscirà a recuperare il terreno perduto.

Diversa invece è la situazione del Montecchio che sembra viaggiare con una marcia diversa. Oggi è ancora primo con un distacco di 3 punti sulle due più immediate inseguitrici Sulpizia e Talla.

La concentrazione dei giocatori deve rimanere sempre integra. La vetta della classifica deve creare nella squadra la consapevolezza della sua forza in campo e realizzare in tutte le partite lo schema che viene proposto dal loro allenatore.

Non ci sono incontri facili o difficili, sono tutti da conquistare, tutte le squadre si esaltano allorché riescono a mettere in difficoltà la capolista e soprattutto a batterla, così come è successo a Lucignano. La squadra di casa è scesa in campo con la voglia di superare il forte Montecchio ed ha disputato una gara intensa, emozionante per tutti i 90 minuti. Il pubblico si è esaltato. Il primo tempo si è concluso in parità ma questo risultato non è rimasto

tale. Il Lucignano segna per primo, successivamente subisce il pareggio ma la partita si conclude con altre due reti per la squadra di casa.

Questa situazione avrebbe potuto creare un momento psicologicamente difficile per il Montecchio che ha voluto ristabilire la sua superiorità conquistando il punteggio pieno nella gara successiva in casa contro il Monterchi.

La squadra cortonese va subito in goal a sette minuti dall'inizio e raddoppia al 15'.

Ottenuto il risultato a suo favore la squadra, nonostante un forte vento di tramontana che ha disturbato l'incontro, controlla la partita e non rischia più nulla, anzi sfiora il goal altre due volte.

Lo scontro diretto tra Sulpizia e Talla a favore del primo porta il Sulpizia in seconda posizione in classifica con il Talla, ma determina il distacco di tre punti dal primo della classe, il Montecchio, che anche con le cifre dimostra di essere la squadra da battere.

Ha il miglior attacco con 14 goal e la migliore differenza reti. La difesa è seconda solo al Pratovecchio con i suoi sei goal subiti. Domenica prossima un incontro facile sulla carta con l'ultima in classifica il Chitignano, ma... Fratta insegna.

### Moto-Cross: Simone Ricci

## BUONA LA STAGIONE

**Q**uella di quest'anno doveva essere una stagione importante per Simone Ricci ed anche, se non sempre al massimo della forma in tutte le gare, si può dire che il giovane centauro Cortonese sta maturando nel modo giusto, riuscendo a migliorarsi sia tecnicamente che tatticamente sia per meriti personali che per l'aiuto che sta ricevendo da parte dei suoi collaboratori, meccanici e tecnici.

Certo la stagione resta fortemente vincolata all'ultima gara del campionato toscano che si disputerà domenica 14 novembre a Sinalunga e che dovrebbe sancire la vittoria di Simone che attualmente guida la classifica con un buon margine di vantaggio, ma comunque vada a finire, quella di quest'anno è stata una stagione che ha dato riscontri importanti e di sicuro lancerà Simone verso il prossimo anno con ben più ambiti traguardi.

Intanto a fine ottobre c'è stata a Chiusdino una gara internazionale dove era prevista una qualifica ed una finale nella quale Simone è giunto primo assoluto nelle 125 con una bella gara con avversari qualificati; partito per un errore in partenza tra gli ultimi Ricci è stato l'autore di una splendida rimonta che l'ha visto risalire sino alla prima posizione che è riuscito ad aggiudicarsi dopo una strenua lotta con i primi.

Inoltre domenica 7 novembre si è corsa una gara denominata "due ore a coppie" una classica di fine stagione che è un po' la vetrina di campioni Italiani, Europei e Mondiali e nella quale corrono piloti di buon livello.

La gara prevede una qualifica e la corsa si disputa poi facendo correre i piloti che si alternano in gara per due ore correndo a tappe

di mezz'ora ciascuno a seguire sino allo scadere del tempo.

In questa gara Simone correva assieme a Sinigaglia di Volterra che corre nella cat.Cadetti: Simone da parte sua pur non avendo a disposizione la moto nuova come previsto, ha disputato una bellissima gara arrivando a piazzarsi in coppia con il compagno in settima posizione assoluta e primi tra le 125, davvero un risultato notevole vista la concorrenza. Grande soddisfazione nel suo staff e buon viatico per la gara finale del toscano di domenica 14 novembre.

La gara finale del toscano in verità doveva essere corsa il 24 ottobre ma causa maltempo è stata rinviata e così Simone forse potrà disporre in quella occasione delle sue nuove moto, delle Yamaha con cui sicuramente correrà il prossimo anno, messi a disposizione con la sponsorizzazione della MOTORANCH.

Del resto il prossimo anno i programmi sono ambiziosi. Con dei tecnici e meccanici come Jonny e Marco De Felice e con le indubbie qualità di Simone potrebbe essere interessante andare a correre nel campionato Italiano e disputare anche alcune gare dell'Europeo e del Mondiale.

Simone sta preparandosi al meglio anche fuori dalle piste frequentando una palestra e seguendo anche una dieta mirata alla sua attività.

Il prossimo anno lo vedrà tra gli Junior Expert e dovrà vedersela con gente agguerrita e che non gli regalerà niente. Il prossimo anno dovrà pagare qualcosa in termini di esperienza, ma crediamo che con la sua tecnica e capacità saprà far fronte alle difficoltà che gli si pareranno di fronte.

Riccardo Fiorenzuoli



### SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	IN CASA			FUORI			RETI			DR	MI	PE
	P	G	V	N	P	V	N	P	F			
MONTECCHIO	16	7	4			1	1	1	14	6	8	
SULPIZIA	13	7	3	1		1		2	10	7	3	
TALLA	13	7	2	1		2		2	8	9	-1	
PRATOVECCHIO	12	7	1	2		2	1	1	6	5	1	
LUCIGNANO	11	7	2	1		1	1	2	12	7	5	
CASTELLUCCIO	10	7	1	2	1	1	2		13	10	3	
MONTERCHIESE	10	7	2		1	1	1	2	6	10	4	
FRATTA S.C.	9	7	1	2	1	1	1	1	10	10	0	
STRADA	9	7	2	1	1			2	1	9	0	
PIEVE AL TOPPO	9	7	2	1			2	2	3	7	-4	
TERONTOLA	8	7	2	2				3	9	8	1	
CESA	8	7	2		2		2	1	13	13	0	
RASSINA P.S.	8	7	2	1	1		1	2	6	6	0	
RIGUTINO	8	7		2	1	2		2	10	12	-2	
CAPRESANA	5	7	1	1	1		1	3	8	11	-3	
CHITIGNANO	2	7				3		2	2	5	-7	

#### Risultati

Giornata n. 7

Castelluccio-Pieve al T.	1-1
Cesa-Pratovecchio	3-1
Fratta S.C.-Chitignano	2-2
Montecchio-Monterchiese	2-0
Rassina P.S.-Capresana	2-1
Strada-Lucignano	2-1
Sulpizia-Talla	1-0
Terontola-Rigutino	4-1

#### Prossimo turno

Giornata n. 8

Rigutino-Castelluccio
Capresana-Fratta S.C.
Chitignano-Montecchio
Lucignano-Rassina P.S.
Monterchiese-Terontola
Pieve al Toppo-Cesa
Pratovecchio-Sulpizia
Talla-Strada

### PROMOZIONE GIRONE B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			DR	MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR			
PONTASSIEVE	15	8	2	2		2	1	1	10	4	6			
RIGNANESE	15	8	1	2		3	1	1	12	8	4			
ROSIA	14	8	4	1			1	2	10	6	4			
SAN QUIRICO	13	8	2		2	2	1	1	9	7	2			
SOCI	13	8	3	1	1	1	1	1	13	12	1			
INCISA	12	8	1	2	2	2	1		9	6	3			
S. DONATO	12	8	2	1	1	1	2	1	11	9	2			
REGGELLO	11	8	2	1	1	1	1	2	8	7	1			
CAVRIGLIA	11	8	1	2	1	1	3		6	6	0			
CORTONA CAMUCIA	9	8		3	1	1	3		7	7	0			
PIENZA	9	8	2	2			1	3	7	8	-1			
CASTELNUOV.	8	8	1	1	2		4		6	8	-2			
MONTALCINO	8	8		2	1	2		3	7	10	-3			
LATERINA	8	8	2		1		2	3	6	11	-5			
TERRANUOV.	6	8	1	1	2		2	2	8	13	-5			
LA SORBA	4	8		3	1		1	3	4	11	-7			

#### Risultati

Giornata n. 8

Castelluccio-Rignanese	2-3
Incisa-Cortona Camucia	0-1
La Sorba-Montalcino	0-1
Pontassieve-Laterina	2-1
Rosia-Pienza	3-0
San Quirico-S. Donato	1-2
Soci-Cavriglia	1-2
Terranuov.-Reggello	0-1

#### Prossimo turno

Giornata n. 9

Cavriglia-Terranuov.
Cortona Camucia-Rosia
Laterina-Castelluccio
Montalcino-Pontassieve
Pienza-Soci
Ruggello-La Sorba
Rignanese-San Quirico
S. Donato-Incisa

## FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA  
Tel. 0575/630334

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

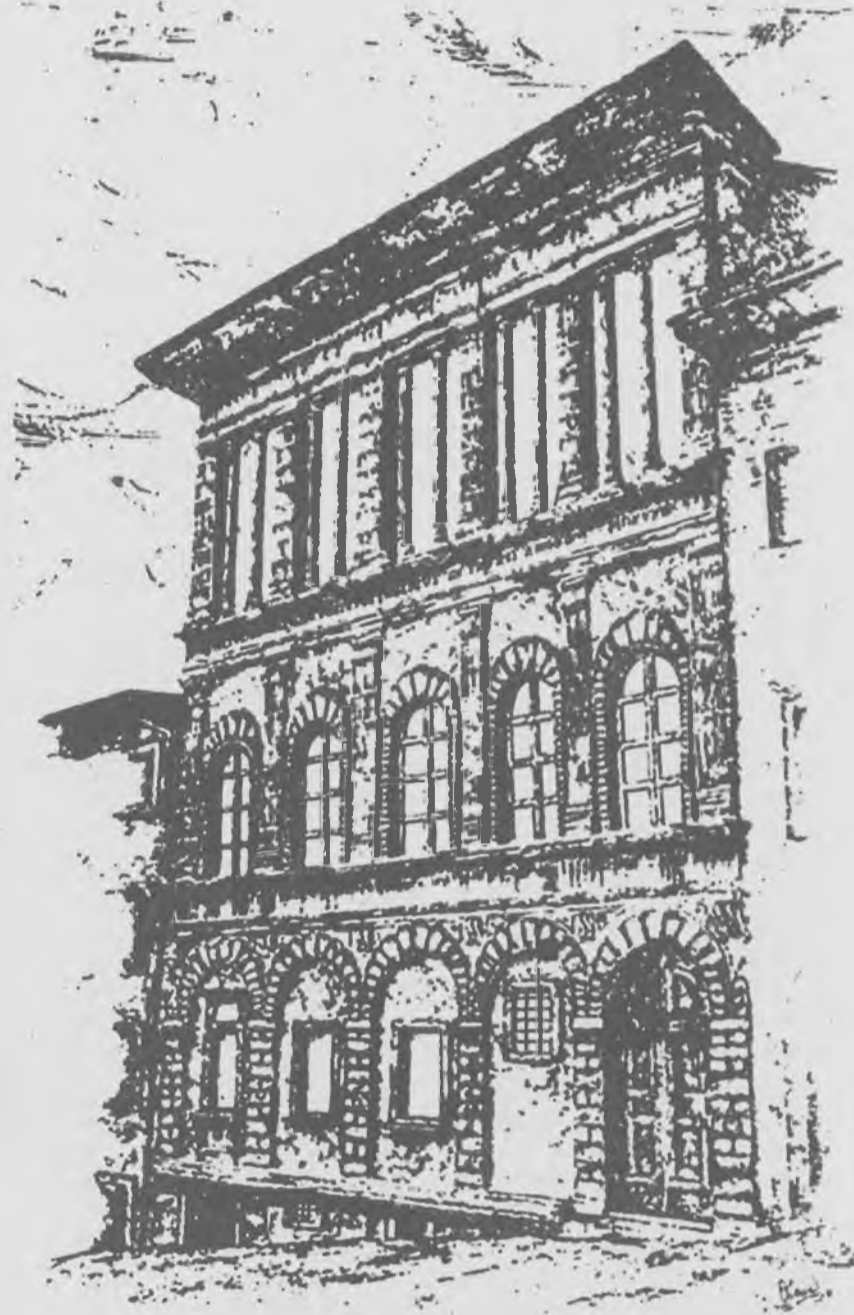
at

TAMBURINI A. s.n.c.  
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

# banca popolare di cortona

fondata nel 1881



**bpc**

**banca  
popolare  
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038  
Telex 570382 BPCORT I**

**Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570**

**Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175**

*Agenzia di Cortona* ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

*Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi"* ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

*Agenzia di Camucia "Le Torri"* ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

*Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia* ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



*Agenzia di Terontola* ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

*Agenzia di Castiglion Fiorentino* ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

*Agenzia di Foiano della Chiana* ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

*Agenzia di Pozzo della Chiana* ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509